Anno XII. TORINO, Venerdì 25 Ottobre 1878 Num. 294.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frusqar, un Sestag

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 40 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane in ufficio.)
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un numero sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 OTTOBRE 1878.

ITALIA

La lettera dell'on. Crispi — La parte migliore di quel documento — Perfino gli amici lo abbandoneranno — Giudizi della stampa.

L'argomento, se non più importante, certo più curioso che oggidì venga offerto alla ciarla pubblica, è la lettera-messaggio inviata dall'on. Crispi alla *Riforma*. È un documento tutt'altro che felice, sia perchè venuto fuori in piena crisi colla troppo evidente intenzione di creare nuove difficoltà allo scomposto Ministero; sia perchè concepito con frasi così poco temperate, che sembrano scritte da un uomo a cui l'odio e l'ira abbiano tolto il lume dell'intelletto; sia infine perchè segna decisamente una nuova formidabile scissura nella Sinistra.

Eccolo pertanto:

« Caro De Luca,

« Il *Bacchiglione*, il quale mi fa sempre benevolo, ed al quale serbo gratitudine di quanto scrisse per me in un momento solenne della mia vita, mi fa una serie di domande alle quali sento il bisogno di rispondere.

« Egli mi chiede se io sia avversario od amico dell'on. Cairoli, e se divido le idee con le quali la *Riforma* ha combattuto il discorso di Pavia.

« Io non sono avversario, nè amico dell'on. Cairoli. Parlo franco, perchè non so dissimulare, e però non voglio che si dubiti dei miei intendimenti.

« Non sono avversario dell'on. Cairoli perchè non ambisco alla di lui eredità che nessun patriota potrebbe accettare senza il *beneficio dell'inventario*.

« Non gli sono amico, perchè le sue arti di governo non sono le mie. Ormai sono evidenti i nostri dissidii, ed egli ha messo tutta l'opera sua perchè un accordo tra me e lui non sia possibile.

« Io voglio pel potere esecutivo e pel Parlamento riforme ch'egli non accetta. Parteggio per tutte le libertà, ma non arrivo fino all'disprezzo delle leggi, che preferisco veder corrette, anzichè dimenticate. Ho una politica finanziaria diversa dalla sua. Finalmente vorrei risollevata l'Italia di fronte alle altre potenze dall'umiliazione in cui è caduta sotto il Ministero presieduto dal capo dell'estrema Sinistra.

« L'on. Cairoli andò al potere col mandato di distruggere tutto ciò che fu fatto durante il breve periodo del mio Ministero.

« Il suo governo è stato una continua rinnegazione all'uomo cui egli doveva di essere disceso a Marsala e di essersi battuto sotto le mura di Palermo. A prova di ciò io non ho che a ricordargli il suo programma quando si presentò alla Camera qual presidente del Consiglio e l'ultimo suo discorso nell'aula magna dell'Università pavese. Egli doveva combattermi per appagare i suoi adulatori, i quali nella giornata parlamentare del 7 giugno dicevano che *bisognava uccidere Crispi*. L'impresa in verità era un poco difficile, ma io me ne sarei contentato, se quei signori avessero con la mia morte fatto il bene della patria.

« Io non divido — voi lo sapete meglio di ogni altro — tutte le idee della *Riforma*. Il giornale nei suoi articoli non rappresenta sempre le mie opinioni, ma quelle dei deputati dell'estrema Sinistra, i quali dissentono dal Ministero. È quindi ben naturale che io possa non accettare tutti i giudizii dati da voi sul discorso di Pavia.

« Nulla dirò sulla situazione politica del Regno, la quale è abbastanza disordinata. Giova solo accennare che a me non preoccupa punto la crisi ministeriale e nulla a me importa la soluzione ch'essa potrà avere. Chiunque vada al potere, le sorti d'Italia non potranno pericolare. A togliere intanto sul conto mio ogni pretesto ai novellieri, preferisco di passare le Alpi e di restare parecchie settimane lungi dal mio paese.

« A rivederci dunque da qui ad un mese.

« 22 ottobre 1878.

« *Vostro* F. Crispi. »

***

La parte meno incresciosa di questa lettera è forse l'ultima; quel periodo cioè in cui promette di passare le Alpi, e di restare parecchie settimane lungi dal suo paese. E non sarà rimpianto da molti; chè se prima di questo suo atto, e malgrado gli errori commessi durante il breve suo Ministero, l'on. Crispi aveva conservato le simpatie di parecchi deputati e giornali di Sinistra estrema come la *Ragione*, il *Bacchiglione*, il *Secolo*, la *Lombardia*, dopo così avventate dichiarazioni finiranno per volgergli affatto le spalle.

Infatti, la *Ragione* riportando la lettera esclama: « Davanti a questo linguaggio, e più ancora al valore dell'uomo che vi ha apposto la propria firma, noi ci sentiamo in dovere di cacciare in bando tutte le supposizioni che ci si affollano alla mente e che l'aspetto delle cose giustificherebbe. — L'on. Crispi fa male ad allontanarsi da Roma e dall'Italia. — È un *eccesso di prudenza* il quale, se non a noi, sarà sospetto a molti. — Ma non è di ciò che dobbiamo occuparci. E neppure della forma aspra e dell'attacco personale, cui avrebbero dovuto sconsigliare ugualmente il tatto dell'uomo politico e il cuore del patriota. — Doloroso a dirsi, l'on. Crispi non si ricorda dei tempi più belli della vita sua e di quella del suo commilitone, che per farne oggetto di recriminazione! »

***

I commenti del *Secolo* sono ancor più severi. « In tutta la lettera, dice il foglio milanese, non c'è una parola che accenni al modo migliore di sciogliere la presente crisi; non una parola rivolta agli amici perchè s'adoperino a ricomporre le sparse forze della Sinistra; non un'espressione d'affetto per quest'Italia, a rifar la quale indipendente e una il Crispi stesso aveva pur contribuito coll'opera e col consiglio. — Invece dalla prima all'ultima parola non si vede che l'uomo rôso dal dispetto e dai rancori, l'uomo che, irritato d'essere stato sbalzato dal potere per colpa sua, non vuol perdonare a colui che giunto al Governo non ha perduto l'antica popolarità. »

Ed all'annunzio che il signor Crispi voglia andarsene fuori d'Italia, il foglio indignato risponde: « Se ne vada pure in pace, e gli sieno propizi i venti; ma d'una cosa vivamente lo preghiamo, ed è che quando si troverà a contatto con stranieri d'alto affare in politica, parli soltanto per conto suo, non in nome di quest'Italia, della quale ei non conosce nè i bisogni, nè le aspirazioni, nè il senso morale, nè le necessità che più la incalzano nel momento presente. »

La *Lombardia*, poi, parla delle conseguenze che avrà un così povero sfogo di ira e vanità personale: « Da un uomo avveduto ed esperto come il deputato di Tricarico non ci aspettavamo siffatta imprudenza, dice. A Camere chiuse, mentre il paese aspetta la soluzione della crisi, mentre i giornali di Destra feriscono Cairoli coll'intento di uccidere la Sinistra, uno sfogo di ira personale è un errore imperdonabile e che potrà destare la compiacenza nei soli moderati, i quali nel deputato Crispi trovano oggi un alleato *formidabile* (?). L'on. Crispi non si è accorto che, attaccando Cairoli in questo frangente, *si è scavato*, politicamente parlando, *la fossa*... Il deputato di Tricarico poteva forse ritornare al potere in un tempo più o meno lontano; con la sua lettera da se stesso ha sbarrato la via che ad esso conduce. »

DALLA PROVINCIA

Andezeno (Chieri) 23. — Ci scrivono:

Come fu annunziato nel N. 274 della *Gazzetta Piemontese*, dalla S. V. Ill.ma diretta, la *tombolina* di beneficenza a beneficio dell'Asilo infantile di questo Comune, procede a gonfie vele, mercè l'opera efficace dei promotori della tombolina medesima, coadiuvati da un Comitato di signore patrone e patroni.

La raccolta dei doni procede in modo soddisfacente; molte persone si resero veramente benemerite sì per il numero che per la qualità dei doni inviati.

Le LL. MM. il Re e la Regina, sempre i primi ad accorrere quando si tratti di compiere atti di carità e di beneficenza, mandarono in dono, per la tombolina, un magnifico servizio composto in un astuccio con zuccheriera, piatto e 8 cucchiaini, il tutto d'argento; S. A. la Duchessa di Genova donò parecchi oggetti di pregio; il conte di Sambuy regalò pure parecchi oggetti di valore e di buon gusto; altri doni utilissimi, come tagli di veste, coltri, robe di lana e di vestiario, utensili per il contadino, ecc., pervennero pure recentemente al Comitato, per cui la tombolina riescirà svaristissima, e per numero e per qualità di oggetti.

Non si dubita che a suo tempo saranno da chi spetta, tributati meritati elogi a quanti concorsero in quest'opera di vera beneficenza, ma intanto noi vogliamo solo oggi ricordare agli amatori di pubbliche solennità che la festa patronale di Santa Giustina ha luogo domenica prossima 27, e proporre loro una scampagnata per detto giorno in Andezeno, ove accorrendo al Banco di beneficenza, possono con dieci centesimi estrarre un numero, vincere un magnifico premio e fare nello stesso tempo un'opera di carità fiorita.

CORRIERE DI SICILIA.

I calunniatori della Sicilia — Il vaiuolo — Notizie e smentita — Guerra prossima — Il tempo.

Palermo, 21 ottobre.

Siamo sempre daccapo col detrattori di questa sventurata Sicilia.

Ora abbiamo un altro fatto che suscita giustamente l'indignazione non solo di chi conosce bene e davvicino la Sicilia come, modestia a parte, credo conoscerla io, che mi ci trovo da molto tempo, ma ancora di chi, anche sconoscendola, ha fior di senno in capo.

L'*Arena* di Verona pubblicò una lettera privata di un ufficiale superiore da pochi giorni venuto qui, nella quale ci sono le seguenti parole: « Fortuna per l'Italia che ha una sola Sicilia. Che paese, mio caro, che paese!... »

Non so se chiamar più colpevole l'ufficiale che, dopo tre giorni da Palermo, senza forse avere oltrepassata la cinta daziaria, si permette di dipingerla alla mente di un amico di mille miglia lontano, come... chissà! un paese della Nuova Caledonia, o dei centri sconosciuti dell'Africa, oppure un giornale che così tanta leggerezza la toglie da uno scritto privato e la propala.

In seguito allo scalpore che di ciò fecero la stampa di qui e la *Riforma*, il colonnello del 7° bersaglieri, che è il solo reggimento venuto da Verona, andò alla direzione del *Tempo* a dichiarare essere dolentissimo della pubblicazione di quella lettera che non era di alcuno dei suoi ufficiali, i quali d'altronde non potevano smentire in tal modo le opinioni loro e dei loro predecessori, esposte nel banchetto di ricevimento all'*Hôtel des Palmes*.

Dopo ciò un giornale di qua, il *Piff Paff*, nella sua scapigliatura, salvando gli ufficiali del 7° bersaglieri, sfida l'anonimo ad uscire dall'ombra ed esso adopera frasi vibrate forse troppo ma di giusta misura.

Staremo a vedere come si scioglierà la matassa, tanto più che tanto il prefetto onorevole Corte quanto l'egregio generale Pallavicino sono indignatissimi contro l'ufficiale superiore, che così a quest'ora forse conosceranno.

È tempo che cessi una buona volta questa pazzia dei giudizi avventati, delle calunnie, delle bassezze a danno di un paese che fa parte della gran patria comune, e che tutto sommato non va al disotto di alcun altro, e che non è colpevole, ma sventurato, per tante ragioni da ricercarsi nei passati governi e nella sua topografia.

***

In seguito all'inchiesta prefettizia per sapere a chi è da attribuirsi la responsabilità dell'epidemia vaiuolosa, risultò che la nave nella quale arrivò il marinaio attaccato di vaiuolo aveva patente netta e proveniva da un porto del Regno; che quando il marinaio fu portato all'ospedale non presentava i sintomi della malattia, ma quando questa si manifestò per vaiuolo fu trasportato all'Ospedale dell'Annunziata in un locale destinato al vaiuolosi, e che gl'indumenti ed altri effetti del marinaio furono bruciati.

In conclusione la colpa è di nessuno, contrariamente alle voci corse che dovesse essere del capitano di porto o della direzione dell'Ospedale.

E giacchè sono sull'argomento, vi dirò che nessun miglioramento si verifica nell'epidemia.

***

Lo *Statuto* di avant'ieri riportava un *si dice*, dal quale risultava che un detenuto avesse potuto astutamente ottenere un salvacondotto per costituirsi in un paese dove avrebbe messo nelle mani della giustizia un noto latitante; che fosse riuscito a deludere chi lo accompagnava e sotto pretesto di un appiattamento si fosse involato, e che intiera non si ne sappia nuova.

Il fatto sarebbe successo nei pressi di Castelvetrano, in provincia di Trapani.

La *Nuova Gazzetta* di ieri, che è più addentro alle segrete cose del palazzo prefettizio, smentisce recisamente tale notizia e sfida lo *Statuto* a provare il suo asserto.

Vedremo anche questa...

Apparisce però manifesta una guerra sorda che si prepara dagli avversari del Corte, guerra che certo dovrà aver una battaglia decisiva. Mi auguro che la guerra non si faccia, ma se si deve fare, che sia almeno aperta e leale.

***

Abbiamo avuto due giorni di scirocco indiavolato; il vento d'Africa ci faceva sembrare la vita nera; ora però abbiamo una giornata sì limpida e calma che par d'essere di giugno. E che duri questo tempo, tanto necessario alle vendemmie!

A proposito. Una buona notizia per i sacerdoti di Bacco: il raccolto delle uve in Sicilia generalmente sorpassa l'aspettativa. Gf.

ESTERO

I Russi in Turchia — Le dichiarazioni del barone De Pretis — Notizie varie.

Un dispaccio da Costantinopoli indirizzato al *Times* assicura che il principe Lobanoff, ambasciatore russo, ha informato il gran visir che le truppe russe non abbandoneranno le loro posizioni attuali prima che siano state prese disposizioni circa i cristiani che seguono l'esercito russo per non essere uccisi dai Turchi man mano che i Russi si ritirano.

Lobanoff ha inoltre rinnovata una dichiarazione già antecedentemente fatta, cioè che i Russi non si ritireranno al di là di Adrianopoli, cioè nella Rumelia orientale, prima della firma d'un trattato definitivo russo-turco che sostituisca i preliminari di Santo Stefano.

Perfettamente in armonia con queste notizie, il *Golos* di Pietroburgo ritiene per probabilissimo che le truppe russe restino nella Turchia europea finchè non sia conchiuso ed eseguito il nuovo trattato speciale che deve sostituire a quello di Santo Stefano. Durante i negoziati, il *Golos* s'aspetta che le truppe russe restino sotto le mura di Costantinopoli quand'anche si dovessero stare indefinitivamente. Questo foglio crede anche possibile che venga domandato alla Turchia il pagamento immediato di 800,000,000 di rubli.

Frattanto una gran parte delle truppe russe di Bulgaria, invece di muovere verso il nord per ritornare in Russia, muovono verso il sud, cioè verso la Rumelia Orientale. I corpi d'esercito 9°, 12° e 13° ed una parte del 14° sono già al sud dei Balcani. Vi sono, in tutto, nella Rumelia Orientale, 11 divisioni di fanteria, che, secondo i calcoli più moderati, debbono contenere almeno 80,000 uomini. Ogni corpo ha, naturalmente, il solito accompagnamento d'artiglieria. V'è inoltre, fra la frontiera della Rumelia Orientale e Costantinopoli, un quarto corpo comandato dal generale Skobeleff, il quale ha il quartier generale a Lulé-Burgas. Dicesi che nella città di Adrianopoli vi sono circa 15,000 uomini.

Dato questo stato di cose, si può ritenere veramente per possibile che, se la Porta continua a non trattare colla Russia, la guerra fra la Turchia e la Russia venga ripresa.

***

Ecco meglio specificato quale è il programma del barone De Pretis per la formazione del Ministero cisleitano:

L'occupazione non sarà estesa provvisoriamente al di là dei suoi limiti attuali, e non costerà più nulla a partire dal 1880;

Essa dovrà terminare appena la tranquillità sia assicurata in Bosnia, quantunque non più presto, e non appena la Porta avrà dato garanzie pel rimborso delle somme spese dall'Austria-Ungheria;

La legge sul contingente militare deve essere prolungata ed il bilancio costituito da sussidi trimestrali.

Questo programma farebbe supporre che l'Austria abbia inteso fare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per conto e beneficio della Turchia, e che essa voglia ritirarsene quando l'ordine sia ristabilito.

Siccome è più che probabile che la Porta non pagherà mai le spese fatte dall'Austria senza sua autorizzazione e suo invito, è anche più che probabile che l'Austria resterà nelle provincie occupate eternamente, o convertirà l'occupazione in annessione.

E quindi il programma del barone De Pretis non è altro che una pia finzione.

***

Contro i socialisti. — Quattro Associazioni operaie sono già state sciolte in Germania. Secondo l'ufficiale *Reichsanzeiger*, sono le seguenti: Associazione per tutelare gl'interessi della popolazione operaia di Berlino; Associazione per gli affari comunali del distretto nordest; Associazione degli operai fabbricanti di Germania; Associazione dei fabbri-ferrai tedeschi.

Lo stesso giornale pubblica inoltre un avviso del presidente della polizia, in data 23, portante che 34 pubblicazioni non periodiche, che sono comparse dal 1877 in qua, sono interdette. Delle opere interdette, sedici sono state pubblicate a Berlino, nove a Zurigo, tre a Brusselle, due a Chicago, una a Berna, una

---

3. APPENDICE

NOZZE ALGERINE

Alfonso li seguiva collo sguardo. Benchè la notte fosse già inoltrata, egli potè vedere a mezza salita un'ombra bianca uscire ad un tratto da un boschetto d'aloè; egli vide la negra fermarsi, ascoltare, quindi continuare la sua strada, mentre l'ombra discendeva lentamente fino al pozzo ove vennero a sedersi. Era un bello e giovane negro. Egli si mise a cantare a mezza voce una canzone lenta e monotona, che Alfonso intese senza interromperlo, fintando un amoruccio africano che egli non voleva impacciare con una conversazione indiscreta.

Trascorse un quarto d'ora; quindi il negro interruppe la sua canzone, tese l'orecchio ed ascoltò colle labbra socchiuse un rumore di ciottoli che scricchiolavano sotto passi precipitati. I passi si avvicinavano, il negro s'alzò, e la fanciulla negra, che poc'anzi accompagnava la Moresca, arrivò con un salto presso di lui, ansando alquanto per quella corsa rapida. Essi sedettero l'uno accanto all'altro, voltando la schiena ad Alfonso, e cominciarono a discorrere. Siccome parlavano in arabo, la presenza d'uno straniero non poteva dar loro soggezione. Il pittore, quantunque non ci entrasse per nulla in quella scena orientale, vi prendeva tuttavia un interesse di cui non si dava ragione. Quella situazione gli piaceva. Egli simpatizzava con quei due africani che si amavano in quella notte trasparente e calda, sul margine di quel pozzo, sotto i palmizi, in faccia a quella grande e bella natura. Egli possedeva inoltre anche un poco all'incontro che aveva fatto alcuni minuti prima, allo sguardo brillante che si era fissato sul suo; e, chissà, forse sperava sapere qual nome portasse quella persona che aveva quegli occhioni neri.

Presto la negra s'alzò, indicò col gesto il palazzo, e fece al suo amante un segno d'addio. Questi volle stringerla fra le sue braccia, ma essa gli sfuggì ridendo, ed egli sedette di nuovo, muto, immobile, ascoltando allontanarsi i passi della fanciulla come aveva ascoltato quando s'erano avvicinati.

Quando non intese più nulla, ricominciò a cantare. Questa volta Alfonso trasse di tasca un pacco di cigarette e s'avvicinò a lui.

— Parli francese? — domandò egli.

— Un poco, — rispose il negro.

Alfonso gli offrì un cigaretto che il negro accettò con un cenno del capo per ringraziamento.

— Che cos'è quella casa? — domandò Alfonso indicando il palazzo costrutto sulla collina.

— Il palazzo di Mustafà Ben-Abd-er-Rhaman.

— E chi è Mustafà?

— È il più grande di tutti, e Cadur è suo fratello — disse il negro nel tono stesso con cui avrebbe detto: Dio è Dio e Maometto è il suo profeta.

— E quelle due donne che sono passate qui?

— Una è Urida, moglie di Mustafà; l'altra è Haniva, sua negra e sua donna di compagnia.

— Mi pare — disse Alfonso — che Haniva è anche un po' tua amica.

Il negro sospirò.

— L'ami molto?

— Sì.

— Ed ella non t'ama?

— Sì, mi ama; ma è cattiva.

— Perchè cattiva?

— Oh, troppo aspettare! — esclamò il negro, come se parlasse fra sè e sè.

— Ella viene a vederti tutte le sere?

— No, quasi mai.

— Non esce dunque spesso colla sua padrona?

— Urida! — esclamò il negro, guardando Alfonso. — Urida non uscire mai!

— È vero; m'hanno già raccontato che qui i mariti impediscono alle loro donne di uscire. È un peccato; essa è bella.

— Non trovare altra più bella — disse il negro.

— Ma, dimmi, suo marito non sa che è uscita oggi?

— Sì, lo sa.

— Allora le permette qualche volta di andare a passeggio?

— Ella è andata ad invitare le sue amiche per le nozze: Cadur maritarsi fra tre giorni.

— E non si potrebbero vedere queste nozze? — domandò Alfonso subitamente, infiammato all'idea di una cosa così nuova per lui.

Il negro ebbe uno di quei sorrisi coi quali si accolgono le ingenue ignoranze dei fanciulli.

— Gli uomini non ci vanno — disse egli.

— Come! e lo sposo?

— Lo sposo non ci va — continuò il negro senza stupirsi degli stupori del francese.

— Allora lo sposo non assiste alle sue nozze?

— Mai.

— Non vi sono dunque che donne in quella festa?

— Sì.

— Ma non vi sarebbe modo per uno straniero di assistervi?

Il negro si mise a ridere.

— Se Mustafà ti trovasse in casa sua, ti ucciderebbe.

— Oh, non lo lascierai fare!

— Mustafà è il più forte di tutti, e Cadur è sempre con lui.

— Li conosci?

— Sì... Eccoli là — disse il negro alzandosi e mostrando due cavalieri che si avanzavano al passo.

Erano due fieri e belli cavalieri davvero, di quei cavalieri che si veggono soltanto in quel paese. Non distinguevansi, del resto, che due grandi figure, due gabbani svolazzanti, due turbanti bianchi, due barbe nere. Arrivati vicino al pozzo, Mustafà pronunciò il nome di Urida, e quindi, inchinandosi sulla frontiera del cavallo, di cui premè i fianchi colle ginocchia, si slanciò sulla strada che svolgevasi a giri su per la collina. Cadur lo seguiva, e si videro ancora per un momento i due gabbani gonfiati dal vento.

— Egli va presto, presto, per rivedere Urida — disse il negro.

— Egli l'ama dunque molto?

— Ucciderebbe colui che pronunciasse il suo nome.

— Mustafà non deve lasciarla spesso?

— Mustafà è uno sceikh: egli va nella montagna a correre colla tribù. Egli va nella città tutti i giorni; molti Arabi vengono per parlargli; ma ogni sera Mustafà risale lassù.

— E Cadur?

— Cadur è sempre con lui.

Vi fu tra i due interlocutori un istante di silenzio.

— Nozze moresche! — pensava Alfonso. — Che cosa inedita e brillante! Che quadro! Che successo! Poichè Mustafà se ne va nella sua tribù, io potrei gironzolare intorno a questo nido d'aquila e intravedere forse la festa invisibile. È un'avventura da tentarsi.

— Come ti chiami? — domandò egli al negro.

— Murad.

— Ebbene, Murad, non sei tu mai entrato in casa di Mustafà?

— Nessuno entra.

— Ma, — insistè il pittore, — non hai mai tentato di introdurti per vedere Haniva?

Il negro avvolse il francese in uno sguardo rapido, scrutatore, brillante di intelligenza, e quindi, senza preambolo:

— Mustafà ti ucciderebbe se ti trovasse in casa sua.

— Lo credi proprio, dunque? Io non ti dico mica di volerci andare; ti domando soltanto se tu non hai mai cercato di penetrare per vedere la tua negra.

— Sarei già morto — rispose il negro tranquillamente.

— Evvia, — disse il francese mettendosi a ridere, — io credo che la tua pelle sia meno nera delle tue idee. Addio, — soggiunse poi vedendo che non poteva saper altro dal negro. — Ti auguro buona fortuna con Haniva.

— Addio! — rispose il negro senza scomporsi.

(*Continua*).

a Parigi (il *Catechismo sociale*), una a Pest, ed una in un luogo non indicato.

È inoltre soppresso il giornale *Die Freie Presse* (*La Stampa Libera*) di Berlino, organo principale dei socialisti.

L'ambasciatore austriaco a Berlino. — Il conte Karolyi, ambasciatore austriaco a Berlino, è, come sappiamo, nominato ambasciatore a Londra al posto del conte Beust. Un dispaccio particolare da Vienna all'ufficiosa *Post* di Berlino afferma che il conte Trautmansdorff, vice-presidente della Camera dei Signori, sarà nominato ambasciatore d'Austria a Berlino.

Diplomatici rumeni. — Demetrio Bratiano, vice-presidente del Senato rumeno, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Rumenia a Costantinopoli. — Il generale Ghika è nominato nella stessa qualità a Pietroburgo.

Il generale Drenteln. — Un dispaccio dell'Agenzia Stefani annuncia l'arrivo a Pietroburgo del generale Drenteln, proveniente dal teatro della guerra. Il generale Drenteln è nominato capo della terza sezione della cancelleria imperiale, il che vale quanto dire capo della polizia generale di tutto l'Impero russo. Egli succede al generale Mesentzoff, che, come i lettori sanno, fu assassinato a Pietroburgo da due sconosciuti del partito nihilista per fini politici. L'ufficio è stato retto finora provvisoriamente dal generale Sellverstroff. — Era stato detto che la polizia imperiale sarebbe stata riformata e che sarebbe stato creato un Ministero della polizia di cui sarebbe stato titolare il conte Schuvaloff. La nomina del generale Drenteln pare indichi che l'idea di quella riforma fu abbandonata.

I nihilisti. — Annunciasi da Pietroburgo un nuovo attentato dei nihilisti. L'ufficiale di polizia che era incaricato di spiare i nihilisti fu assassinato. Intanto un processo deve essere intentato ai nihilisti in Odessa, e prende proporzioni spaventevoli. Dicesi che si debbono giudicare 300 prigionieri.

Il generale Ignatieff. — Si sa che il famoso generale Ignatieff, l'ex-ambasciatore russo a Costantinopoli, è uno dei candidati pel principato di Bulgaria. Diffatti, molti notabili bulgari l'avrebbero pregato di assumere la dignità ed il titolo di Principe di Bulgaria. La *Vedomosti* di Pietroburgo, commentando questa possibile nomina dice: « Vietando al generale Ignatieff di accettare la dignità che gli è offerta, noi non chiuderemo gli occhi né toglieremo i timori a nessuno. Se questa elezione promette di essere benefica per la Bulgaria e per la Russia, abbia luogo. Non perdiamo mai di vista la savia massima: *Beati possidentes.* Abbiamo pagato anche troppo cara gli errori precedenti. »

DA BERLINO.

(Ritardata)

La votazione della legge contro i socialisti — Deliberazione di questi — I nazionali-liberali — E il pubblico? — Le ultime modificazioni alla legge — L'Imperatore a Berlino e la salute del principe Bismarck — Timori di quest'ultimo — Aneddoto — Schiavitù!

20 ottobre.

Dunque *habemus legem!* Le previsioni si sono avverate e io già fin dalla vigilia della votazione definitiva vi telegrafavo che la legge sarebbe passata *sicuramente*.

I socialisti per mezzo del loro organo la *Berliner Freie Presse* dichiarano oggi che essi mutano colore e non partito. Combattere ormai sul terreno di prima è impossibile; i socialisti in Germania, appartenendo alla politica militante, avendo deputati al Reichstag, sono essenzialmente pratici e opportunisti; essi intendono quindi di profittare dell'occasione per una manovra non meno importante, non meno arrabbiata di quelle che adoperarono prima contro il Governo: i socialisti tra la prigione, la soppressione dei loro organi, e la vendetta possibile contro i liberali-nazionali, intendono sagrificare ogni puntiglio e scegliere quest'ultima.

Il Governo non potrà certamente impedir loro questa campagna, anzitutto perché non entra nel numero delle tendenze condannate dalla legge, in secondo luogo perché non solo potrebbe tollerarla, ma dovrebbe aiutarla, essendo il suo scopo dei socialisti quello stesso del Governo, meglio ancora del Gran Cancelliere, il quale non sembra molto ammiratore del *Divide et impera*.

La maggioranza invero straordinaria di 72 voti ottenuta dalla legge e che devesi tutta e per la maggior parte ai nazionali-liberali, significa che questo partito s'è dato mani e piedi legati al Gran Cancelliere; la prima volta che vorrà far atto appena appena di una volontà che non fosse quella del suo signore e padrone, dovrà amaramente pentirsene, ma non sarà più in tempo. Perduta ogni popolarità, ogni autonomia, ogni influenza, questo partito cesserà di esistere; il signor di Bismarck, dopo averlo disarmato ed essersene servito, lo licenzierà per surrogarlo con amici suoi, i quali non aspettavano che questo *mors tua vita mea* per chiedere promozioni.

D'altra parte, anche non tenendo conto delle materie importanti da trattarsi nel Reichstag nei prossimi mesi, anche non tenendo conto delle molte difficoltà che il capo del Governo incontrerà nel far accettare proposte di nuove tasse, difficoltà tutte che possono dar luogo a seri inconvenienti, l'applicazione sola della legge qual larga messe di assalti può procurare al signor di Bismarck!

I Tedeschi hanno assistito alla votazione della legge silenziosamente; ciò è nella loro natura; da noi a quest'ora il paese sarebbe in subbuglio; qui no. Ma quanto questo popolo è tranquillo finché non lo si tocca *materialmente* sul vivo, altrettanto diventa ostinatamente rabbioso quando la erudità dei fatti lo viene a scuotere. Finché la legge è discussa, votata, promulgata, nessun turbamento dell'ordine pubblico avverrà; ma allorché cominceranno gli arresti, i scioglimenti di riunioni per motivi futili, le meticolosità e diciamo anche le brutalità della polizia, e gli esigli, e i sequestri di casse e di stampati, e le perquisizioni, allora senza dubbio sarà un fuoco di moschetteria continuo di proteste e di torbidi; proteste e torbidi che non mancheranno d'avere il loro eco alla Dieta.

Le modificazioni introdotte alla legge sono di pochissimo rilievo, e se è vero che il Gran Cancelliere fra non molto voglia fare proposte nel senso di giovare alle classi operaie, molti articoli della legge, indirettamente, torneranno a galla nelle prossime discussioni.

***

A schiarimento de' miei lettori dirò che le ultime modificazioni furono quelle dei paragrafi 9°, 16°, 20°.

Il paragrafo 6°, quello che riguarda la soppressione delle pubblicazioni rivelanti tendenze socialiste da applicarsi non appena avvenuto un primo sequestro, fu modificato nel senso proposto dalla Commissione, e cioè che tale soppressione potesse aver luogo non già unitamente al primo sequestro, ma in seguito ad una ammonizione.

Alcuni giornali, per temperare l'impressione prodotta sull'opinione pubblica dal rifiuto di questo paragrafo avvenuto nella seduta del 17, hanno stampato che fu un *qui pro quo*, un incidente senza importanza, e asseverarono che la votazione contraria avvenne soltanto perché tutti i rappresentanti erano tanto sicuri che il paragrafo sarebbe stato accettato, che alcuni votarono contro.

Questa scusa non solo è ad evidenza infantile, ma sarebbe anche ingiuriosa per alcuni membri della Dieta se fosse attendibile; in ogni modo non lo è, tanto è vero che ci vollero nuovi accordi, nuovi compromessi perché il paragrafo 6° diventasse, come dicono i Francesi, *viable*.

***

Il paragrafo 16°, che faceva passibili dell'esiglio gli agitatori, fu modificato nel senso che tale esiglio sarebbe stato indetto soltanto a coloro i quali, violando la legge, non avessero domicilio da sei mesi nella provincia ove la violazione ebbe luogo.

Al 20° paragrafo non fu fatta che un'aggiunta, quella cioè che dava diritto all'Imperatore di eleggere un decimo membro al Consiglio incaricato di accogliere i reclami provocati dall'applicazione della legge.

***

L'Imperatore che doveva giungere qui nel novembre non giungerà a Berlino che ai primi di dicembre.

Il signor di Bismarck dicono sia indisposto, in causa delle gravi cure e delle serie lotte sostenute in questi ultimi giorni. Ma tali supposizioni di malattia non sono da ritenersi per fondate. Il Gran Cancelliere fa una vita ritiratissima; non abbandona mai il suo palazzo.

Dacché tornò a Berlino, meno le ore passate al Reichstag, assicurano che non uscì mai di casa. Una volta sola, il 14 corrente mi pare, fu visto uscire dalla porta di casa sua ed entrare in quella del palazzo della Cancelleria; un tragitto di 20 metri! Tutti i giornali ne parlarono come di un grande avvenimento!

Infatti è noto come il Gran Cancelliere tema continuamente attentati alla sua persona. Dovunque egli abiti, a Berlino o a Kissingen, un vero esercito di *polizei* circonda la sua casa e vigila sopra di lui. Qui, nella Wilhelms-strasse, nei pressi del suo palazzo, è impossibile non trovare almeno almeno una trentina fra agenti di polizia in divisa e in borghese. A Kissingen testimoni oculari mi narrano che ogni pianta, ogni cespuglio nelle vicinanze della villa del Gran Cancelliere celano un sorvegliante di polizia.

Il principe è sempre armato, esce sempre in carrozza, e la via che egli deve percorrere è perlustrata da agenti che ebbero avviso preventivo del suo passaggio. Immaginatevi dunque, dopo tuttociò, la giustissima emozione provata da tutti i giornalisti pochi giorni sono quando si seppe che il Gran Cancelliere aveva fatto una cinquantina di passi a piedi sulla pubblica via.

Mi fu narrato un aneddoto interessante circa questi timori di attentati alla sua persona, dei quali è continuamente in preda il signor di Bismarck.

V'ho detto che la porta del palazzo della Cancelleria è a pochi metri dal palazzo del Gran Cancelliere; internamente poi i giardini di ciascun palazzo sono attigui e non esiste fra essi che un muro divisorio.

All'epoca del Congresso si pensò di praticare un'apertura in questo muro per agevolare le relazioni giornaliere fra gli uffici della Cancelleria e il palazzo del principe. Il principe avendo manifestato il desiderio di fissare egli medesimo il punto in cui doveva essere praticata l'apertura, scese un giorno nel suo giardino insieme ad un alto funzionario.

Percorrevano un viale e il principe ascoltava certo discorso che l'alto funzionario gli andava facendo tra i segni dell'alta sua sorveglianza, allorché allo sbocco di un sentiero il Gran Cancelliere fa un balzo indietro, caccia febbrilmente una mano in tasca, ne leva ratto una rivoltella, la spiana e grida colla voce stentorea che caratterizza l'eccellente sua costituzione: — Chi va là?!

— Altezza, non fate fuoco!..... Sono l'agente X...!

L'agente X... di polizia era stato conosciuto dal principe, come quegli che per abitudine era delegato alla sua sorveglianza; egli uscì dal cespuglio ove erasi rintanato, venne a chiedere scusa al principe della sua involontaria che gli aveva recato a foco per allontanarsi.

Ma questi, in vena di curiosità, e fatto di buon umore dall'avventura, non lasciò così subito l'agente e volle sapere da lui come mai avesse fatto ad essere edotto della sua gita in giardino, gita che cinque minuti prima ignorava egli medesimo di dover fare.

— Altezza, rispose l'agente, voi non fate un passo che io non ne sia informato; i vostri servi sono di mio solo indefesso nel riportarmi ogni minimo particolare della vostra vita intima; cinque minuti fa voi parlate con questo signore e bastò una parola passata fra voi perché un uomo intelligente comprendesse la metà dei vostri pensieri, un minuto dopo io lo sapeva diggià; due minuti dopo i miei agenti avevano già occupato completamente il giardino. Siccome la loro vista potrebbe non tornare gradita agli occhi di Vostra Altezza, così tutta la loro abilità consiste nel celarsi con prontezza e colla massima cura, ma se Vostra Altezza vuol avere una prova delle mie asserzioni, non ha che a dire una parola e....

— Vediamo, vediamo! — esclamò il principe.

L'agente battè leggermente le mani e quasi per incanto da ogni parte, veloci come leprotti, sbucarono dieci, venti, trenta agenti di polizia.

Il principe sorrise e ringraziò. Ma, in fede mia, non vorrei esser lui!

Che giova dunque essere Sua Altezza Serenissima Ottone Edoardo Leopoldo conte di Bismarck Schoenhausen, signore di Varzin, Wussow, Paddiger, Misdow, Schitz, Chomitz, Nakel e Rheinfeld, principe di Schwarzenbeck, gran cancelliere dell'Impero germanico, vincitore dei due eserciti più poderosi del mondo, nel colmo della potenza e all'apogeo della gloria, quando non si può movere senza tema e senza libertà il dito mignolo!

F. Fontana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. MDCCCCLXXXVII, parte suppl.), in data 13 settembre, che autorizza la Congregazione di carità di Milano ad accettare metà della eredità del fu cav. Pietro Gonzales, chiamando il detto pio lascito « Istituzione Gonzales » e la costituisce in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. MDCCCCLXXXIX, parte suppl.), in data 30 settembre, che approva le deliberazioni 10 maggio e 5 settembre 1878 della Deputazione provinciale di Salerno, che dà facoltà al comune di Stella Cilento d'imporre anche pel biennio 1877-78 la tassa di famiglia o focatico, col massimo di L. 150.

3. **R. Decreto** (num. MDCCCCXC, parte suppl.), in data 26 settembre, che investe le rendite dell'Opera pia detta degli « Esercizi spirituali » in Torino, nella istituzione di posti gratuiti per fanciulle nella Casa del Soccorso ivi esistente.

4. **Conferimento** di medaglia d'argento al valore di marina a Gambarella Gaetano di Luigi, negoziante e possidente in Amalfi.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e in quello dipendente dal Ministero della marina, non che nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Novoli, provincia di Lecce.

I PREMIATI
ALL'ESPOSIZIONE PARIGINA.

Riceviamo parecchie domande di schiarimenti ed osservazioni intorno all'elenco degli italiani premiati alla Mostra universale di Parigi.

A scusa degli sbagli diremo che il catalogo ufficiale, da cui abbiamo tratto il nostro elenco, è assai scorretto in quanto ai nomi italiani e che manca poi affatto d'indicazione del paese a cui gli espositori appartengono, contentandosi di mettere la nazionalità.

Per nostra parte abbiamo colta ripetuta un'occasione, ed è fra i premiati della classe 73ª del gruppo VII, *Bevande fermentate*, quella del signor Luigi Menotti, premiato con medaglia di bronzo

CRONACA

25 ottobre.

Effemeridi torinesi — 25 ottobre.

1621. Concessioni di privilegi ai costruttori di case in città nuova ed in ispecie « ne' siti dalla Piazza Reale alla Cittadella a lungo del muro della città vecchia demolito. » Ciocchè risponde all'odierna via Santa Teresa.

1720. Editto con cui il Re riforma e ricostituisce l'Università di Torino. All'insegnar scienze sacre secondo la pura dottrina di San Tommaso sono chiamati frati Domenicani.

1783. A Gian Michele Sibillon di Bessenay nel Lionese, stampatore di tele « indiane e calanco » in Torino, si concede esenzione assoluta di dogana sia per le tele bianche importate, sia per quelle a colore da lui esportate.

1839. Grandi festeggiamenti per l'arrivo del Re e della Regina delle Due Sicilie. Luminaria in via di Po e gran concerto in casa del marchese di Bassecburt, inviato di Spagna.

1831. Si tolgono dalle cripte della Cattedrale e si trasportano alla Badia di San Michele le reliquie di parecchi principi di Savoia morti in giovane età, allogate poi nel 1855 in una grotta detta di San Giovanni.

Convocazione del Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale di Torino è convocato per il giorno di martedì 5 novembre prossimo a mezzogiorno nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare, in continuazione della sessione ordinaria, intorno a 19 oggetti indicati in apposito ordine del giorno.

Scuole municipali. — Ci si annunzia che il Municipio, a maggiore comodità delle famiglie dimoranti nel quartiere di Valdocco, in quali debbono provvedere al loro figliuoli l'istruzione elementare, ha aperto due nuove classi in aggiunta a quelle già esistenti, con accesso per la via Santa Chiara n. 48.

Concorsi governativi. — La Direzione della Reale Accademia Albertina di Belle Arti ricorda ai signori artisti pittori, scultori ed architetti, che l'iscrizione ai concorsi d'istituzione governativa pei premi di 1° e 2° grado, già prima d'ora pubblicati, scade con tutto il 31 ottobre.

L'ufficio della Direzione, via e palazzo dell'Accademia Albertina, n° 3, è aperto per ricevere le domande e i titoli dei concorrenti dalle ore una pomeridiana alle quattro.

Saggio di ginnastica. — Domenica 27 corrente, alle ore due pomeridiane, avrà termine il 18° corso magistrale maschile di ginnastica con un breve saggio di esercizi che verrà dato dagli stessi allievi maestri. I signori soci sono invitati ad intervenire come pure gl'insegnanti di ginnastica nelle scuole municipali.

Manovre a piazza d'Armi. — Ieri dalle truppe di fanteria del nostro presidio (5° e 6° reggimento fanteria, bersaglieri e battaglione Alpini) vennero eseguite a piazza d'Armi nuova, dal mezzogiorno alle 3, delle manovre di brigata.

Assistava il comandante della divisione militare di Torino.

Le truppe erano comandate da un generale di brigata.

Crispi a Torino. — Ieri sera col convoglio delle ore 7,50, giunto in ritardo, arrivò a Torino l'ex-ministro dell'interno Crispi, deputato di Tricarico.

Egli riparti alle ore 9,50 successive col treno celere per Parigi.

Il treno di piacere di Parigi. — Il convoglio di piacere partito giorni sono da Torino per Parigi, con oltre a 600 viaggiatori, invece di tornare nella nostra città il giorno 28 corrente alle 4,15 ant., giungerà alle ore 2,50 ant. dello stesso giorno, essendosi ovviato dall'amministrazione ferroviaria alla lunga fermata di Modane.

Scuola di Zilografia alla R. Accademia Albertina di Belle Arti. — Sebbene questo utilissimo insegnamento sia già da parecchi anni qui fondato, pure è evidente che molti fra i Torinesi ne ignorano forse tuttora l'esistenza, come ignorano probabilmente essere un sì utile ramo artistico affidato al chiaro professore cav. Salvioni, reduce in questi giorni da Parigi ove fu negli scorsi mesi di vacanza chiamato ad illustrare la grande nuova edizione della *Divina Commedia* pubblicata a grandi spese e con lusso eccezionale testè dal Garnier. È quindi interessante ad un tempo ed utile per i padri di famiglia e per i giovani studiosi il far conoscer loro come sia giunta l'epoca per l'inscrizione degli aspiranti allievi e scada anzi col giorno quattro del prossimo novembre, invitandoli a presentarsi alla segreteria della R. Accademia Albertina.

L'arte nobilissima dell'incisione in legno merita senza maggiore attenzione di quella che le sia, per inesplicabile noncuranza, accordata sovratutto in questa città che, prima fra le italiane, diede, mercè l'iniziativa del rimpianto Giuseppe Pomba, coraggioso l'esempio trent'anni or sono. Perchè non si potrebbe qui far risorgere una sì bella pubblicazione ora che Torino possiede una scuola ed un professore come il Salvioni? Speriamo. Non mancherebbe al certo di giovamene molto l'industria subalpina.

Ringraziamento. — Riceviamo dalla Società *L'Unione* fra i principali ed operai pristiani di Torino la seguente comunicazione:

Nella seduta generale straordinaria delli 18 corrente questa Società deliberò unanimemente di ringraziare con tutta l'effusione dell'animo e per mezzo della pubblica stampa tutti coloro che vollero generosamente rendersi doppiamente benemeriti di questa nascente Associazione coll'inviare ognuno il generoso e gradito obolo, per cui il sottoscritto si fa un dovere di pubblicarne il rispettivo nome:

1° Beccaria Michelangelo, socio benemerito: Fotografia della corona funebre alla Duchessa D'Aosta;

2° Giacomelli Vincenzo, socio benemerito: Quadro bellissimo di grande formato;

3° Grattoni mar. Francesco, socio onorario: Offerta di L. 250;

4° Montabone cav. Enrico, socio onorario: Quadro rappresentante il re glorioso Vittorio Emanuele II e L. 50;

5° Fontana Agostino, socio onorario: Offerta di L. 100;

6° Calani marchese A., direttore della *Gazzetta di Torino*, socio onorario: Offerta di L. 100;

7° Gabri Vincenzo, socio onorario: Offerta di L. 15;

8° Parrocchia comm. Giuseppe, generale, socio onorario: Quadro rappresentante S. M. la regina Margherita;

9° Bertalli e Sotteri, fotografi, soci onorari: Quadro rappresentante S. M. Umberto I.

Il presidente: Giacomelli Vincenzo.

Reclami ferroviarii. — Tutte le stazioni delle ferrovie Alta Italia d'ora in poi avranno dei registri sui quali vengono annotati tutti i reclami dei viaggiatori e del commercio circa le irregolarità del servizio. La Direzione dell'Esercizio dovrà comunicare questi reclami al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie a Milano, affinchè si possa dare pronta e adeguata soddisfazione alle lagnanze sporte.

L'orario ferroviario invernale. — Il giorno 14 corrente venne tenuta a Milano una conferenza tra i rappresentanti delle poste federali svizzere, della ferrovia del Gottardo, dall'impresa di navigazione sul Lago Maggiore e di quella sul Lago di Como, nonchè delle strade ferrate dell'Alta Italia, allo scopo di addivenire alla definitiva combinazione dell'orario invernale per le linee affluenti ai detti laghi.

I lavori di questa conferenza e quelli riflettenti le altre linee vennero trasmessi al Ministero. Credesi che il nuovo orario generale potrà andare in vigore col 1° novembre.

Fiera di Moncalieri. — Lunedì, 28 corrente, ricorre l'antichissima fiera annuale tanto conosciuta dai Torinesi sotto il nome di *Fera dij subiot*.

Mi par già di veder Moncalieri trasformato in un vero pandemonio! Da Torino i viaggiatori giungeranno colà a migliaia negli *omnibus*, nei *tramways* e nella ferrovia... Una fiera *monstre!*

La macchina Michela a Corte. — L'altro giorno, in seguito a desiderio espresso da S. M. la regina Margherita, il prof. Michela, d'Ivrea, si recò colla sua macchina stenografica alla Villa Reale di Monza ed in presenza delle Loro Maestà diede un lungo esperimento.

La macchina funzionò egregiamente e l'inventore e la sua allieva furono meritamente encomiati.

Viaggiatori italiani. — Ci viene comunicata e noi volentieri pubblichiamo la lettera seguente dell'illustre nostro viaggiatore Carlo Piaggia:

« Cairo, 18 luglio 1878.

« Carissimo signor.....

« Nella speranza che io potessi regolare i miei affari, cioè i voluti permessi che in oggi ci vogliono per attraversare il territorio egiziano, mi lusingavo di poterle scrivere di giorno in giorno...

« Finalmente ho finito e spero di poter continuare il mio viaggio.

« La direzione che ho in mente di tenere sino a Kartuma, è quella di Suez e Suakim.

« Giorni sono, s'intese l'arrivo del signor Matteucci in Alessandria d'Egitto, che già era di ritorno dalla sua esplorazione.....

« Per vivere sto a giorno di ciò che si pensa in Abissinia in questo momento, credo che se si potesse secondare l'idea del capitano Sebastiano Martini, questa sarebbe, a mio credere, la spedizione più vantaggiosa, sempreché non le fosse limitato il tempo, come richiedono le vicende dei popoli che si debbono attraversare.

« Sicuro, signor....., se io fossi al posto del Matteucci e del Gessi, ossia al punto dove essi hanno retrocesso, io avrei dimenticato per varii mesi l'Europa, e fattami una capanna per ricoverarmi dalle pioggie, là avrei studiato quel vergine campo di osservazioni..... ed alla fine delle pioggie, quando le popolazioni hanno perduto quel malumore cagionato dall'umidità e che giusto in allora entrano in festa e pace fra loro, avrei tentato di continuare il viaggio; però non avrei mancato di allietare con cacciagione i miei vicini, specialmente i più bisognosi, come donne e ragazzi, che, volendo, addolciscono i più feroci animi con la sola parola o con motti di allegria.....

« Con questa mia le accompagno ecc... ecc.

« Carlo Piaggia. »

Dedica. — Il dott. A. Riberi, distinto dilettante di musica, ha pubblicato un grande *Valzer di concerto* per pianoforte, dedicandolo alla pianista signorina Ida Formica, passata testè a nozze col commediografo signor Albertini Giacomo (Mario Leoni).

Editori della nuova composizione del Riberi sono i signori Giudici e Strada proprietari del noto stabilimento musicale.

Un nuovo velocipede. — Il signor Erlach, di Villach (Lubiana), ha inventato un nuovo sistema di velocipede, col quale si può comodamente fare un miglio tedesco in 25 minuti senza alcuna fermata, essendo il velocipede provveduto di lanterne, parapioggia e relativa tenda pel sole.

L'inventore ha intrapreso col suo velocipede un viaggio, e dev'essere già arrivato ieri a mezzogiorno a Udine, percorrendo Tarvis, Pontafel e Gemona.

Se l'esperimento riescirà, il sig. Erlach ha promesso di fare un giro più lungo: andrà da Villach fino a Verona.

È una bella corsa!

Raccolta di monogrammi. — Lo stabilimento litografico P. Smorti e C. di Firenze ha pubblicato la 8ª raccolta di monogrammi per disegno dalla lettera A. B. alla lettera B. B.

Questa pubblicazione cromolitografica, elegante come le due precedenti, contiene, fra le altre cose, lo stemma della Russia.

La Raccolta non costa che 50 centesimi.

Un libro sull'idrofobia. — È annunziato un premio di 100 lire sterline per un saggio sull'idrofobia, sul suo carattere, sul modo di impedirla e sulla cura. Lo offre il signor V. F. Benett Stanford Esq. M. P., ma lo accorda il Real Collegio Medico di Londra.

Le condizioni per concorrere al premio suddetto sono le seguenti:

1. Il saggio dev'essere in inglese od accompagnato da una traduzione inglese.

2. Il saggio dev'essere presentato al Collegio prima del 1° gennaio 1880.

3. Ciascun saggio dev'essere accompagnato da una busta suggellata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore e portare un motto all'esterno. Lo stesso motto dev'essere inserito nel saggio.

4. Il saggio può essere opera di due o più autori.

5. Se il saggio non è pubblicato dall'autore entro un anno, diverrà proprietà del Collegio.

6. Il premio non sarà accordato se non viene presentata un'opera di merito sufficiente.

Le quistioni che il Collegio richiede specialmente siano esaminate, sono:

a) L'origine e la storia delle manifestazioni dell'idrofobia, specialmente nel Regno Unito e sue colonie.

b) Il miglior sistema di prevenire l'idrofobia.

c) Le qualità caratteristiche dell'idrofobia durante la vita, ed i cambiamenti anatomici e chimici che accompagnano la malattia nei suoi stadi successivi, specialmente al suo principio.

d) L'origine dell'idrofobia nell'uomo.

e) I cambiamenti chimici ed anatomici morbidi osservati nei malati, avuto riguardo speciale a quelli che hanno sede negli organi del sistema nervoso e nelle ghiandole salivali.

f) I sintomi della malattia, specialmente al suo primo stadio, illustrati in casi bene osservati.

g) La diagnosi della malattia in casi dubbi, di condizioni che più o meno le rassomigliano.

h) Il prolungato stato latente del male.

i) L'efficacia dei varii rimedii e modi di impedire il male che furono proposti, il piano di cura, se profilattico o curativo, più da raccomandarsi per l'avvenire.

Necrologio. — È morto a Cremona il dott. Luigi Ciniselli, già medico-capo di quell'Ospedale. Questa morte è un lutto per la scienza che perde in lui un valente cultore. Il Ciniselli fu il primo a far conoscere un nuovo metodo di cauterizzazione con l'elettrizo (quello dovuto alla sua azione chimica) e ad applicare l'elettricità nella cura dell'aneurisma dell'aorta toracica.

— È morto pure a Genova il prof. Castrogiovanni che dimorò molti anni a Torino e dava pubbliche conferenze nella nostra Università commentando la *Divina Commedia*.

— A Venezia è morto un valente pittore, il signor Federico Nerly.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — È annunziata per questa sera la seconda opera della stagione: *Macbeth* di Verdi.

Verrà interpretata dai seguenti artisti: Baritono I. De Anna, *Macbeth*; prima donna signora Maria Erba, *Lady Macbeth*; basso Angelo Mancini, *Banco*; tenore Luigi Sanguinetti, *Macduff*; tenore comprimario F. Isoardi, *Malcolm*, ecc.

Nell'atto 3° *Danze* composte dal coreografo Cesare Smeraldi.

Dopo l'opera, *La Silfide a Pekino*, ballo di Rota.

— Alfieri. — *Don Checco*, coll'ameno Valentino Fioravanti, la signora M. Dal Nobolo, il Frigiotti ed il tenore Piccioli, va a gonfie vele. Il teatro è sempre pieno ed il pubblico si diverte. Ieri sera gli applausi furono molti e vivi all'indirizzo dei bravi esecutori dell'operetta del De Giosa i quali dovettero venire al proscenio ad ogni fine d'atto.

Al posto della ballerina italiana Della Valle, che fuggì *insalutato hospite* per la Corsica, vi è da alcune sere l'altra ballerina italiana signora Gioia, che ultimamente figurava al teatro Balbo nei balli *La Chiave d'oro* ed *Il Diavolo Verde*. La signora Gioia, come al teatro di via Andrea Doria, ha trovato anche qui degli ammiratori che l'applaudono.

Cronaca bianca. — *Bella azione!* — Due operai milanesi: Giuseppe Lazzari e Martino Dacomo, rinvennero l'altro giorno in una via di Milano due libretti della Cassa di risparmio, un certificato di cinque azioni della Banca popolare e 18 Obbligazioni delle ferrovie Meridionali per una somma di L. 29,000 circa. Gli onesti giovani, avendo saputo a chi appartenevano quei valori, si fecero tosto premura di consegnarli ai possessori.

Encomio!

— *Lascito di due milioni.* — A Vicenza è morto il nobile Gaetano De Salvi, il quale ha lasciato quel Comune erede universale di una sostanza che calcolasi a due milioni di lire.

Le rendite lasciate dal testatore devono servire esclusivamente allo scopo di sovvenire l'accattonaggio dalla città. Se in qualunque modo, e per qualunque titolo una parte anche minima venisse rivolta ad altri scopi, il Comune decadrà da ogni diritto, e a lui viene sostituito erede l'Ospedale di Vicenza.

Cronaca nera. — **A Torino.** *Giuochi pericolosi.* — Ieri sera presso il ponte della Benne una frotta di ragazzi divertivasi a sparar salterelli e petardi. Uno di questi, nello scoppiare, mandò una schegg

gia che ferì al capo una giovinetta. Mentre alcuni passanti la soccorrevano, i biricchini artificieri scomparvero.

*** *Caduta dal tramway.* — Ha un carrozzone del *tramway* che ieri sera era avviato a Moncalieri, precipitò un tale ubbriaco a tre cotte. Nella caduta si ferì al capo e fu condotto in una vicina farmacia da una guardia municipale.

*** *Ladri.* — La sera del 22 i ladri penetrarono nella sacrestia del sig. P. H. in piazza Emanuele Filiberto ed involarono un finimento da cavallo del valore di L. 40.

— Certi G. G. si querelò di essere stata derubata da ignoti ladri di due trapunte che aveva nascoste in un sottotetto posto fuori della sua abitazione in via Guastalla n. 11.

— Nella notte dal 23 al 24 corr. si tentò di penetrare nel negozio di velluti e setterie tenuto in via Accademia delle Scienze (1° piano) dal sig. S. F. I ladri però non riescirono nell'intento.

— Ieri certo P. C. toglieva destramente ad una signora, in piazza Milano, il portafogli e la pezzuola, ma scoperto gettava il tutto a terra. Venne arrestato dalle guardie di P. S.

*** *Arrestati:* 18 per ubbriachezza e sospetti, 2 per resistenza alle guardie, 1 per questua e 2 donne.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 24 al 30 settembre 1878, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest, 41,6 — Pietroburgo, 36,8 — Berlino, 31,2 — Milano, 31,1 — Monaco (Baviera), 27,7 — Bologna, 27 4 — New-York, 24,9 — Genova, 26,7 — Napoli, 21,3 — **Parigi**, 20,3 — Roma, 19,2 — Vienna, 18,8 — Londra, 18,2 — Venezia, 17,1 — Bruxelles (città), 15,7 — **Torino, 14,9.**

STATO CIVILE DI TORINO — *24 ottobre.*

Morti. — Ghera Lucia nata Gallo, d'anni 33, di Carmagnola — Caretto Giuseppe, id. 59, d'Asti, usciere al Museo Industriale — Pavesio Maria, id. 15, di Torino, nata — Pornaresio Clemente, id. 48, di San Mauro Torinese, operaio — Amaretti Giacomo, id. 36, di Poirino, negoziante — Rossi Carola nata Barbero, id. 38, di Torino — Bonino Teresa nata Albera, id. 42, di Torino — Ferro-Carel Giuseppe, id. 95, di Usseglio — Legiardi Maria nata Germinati, id. 53, di Ossasio — Cordera Rosa nata Faccio, id. 69, di Strambino — Baudano Giovanni, id. 58, di Torino, scrivano — Armandi Catterina nata Pozzi, id. 42, di Monticelli d'Alba, sigaraia — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 15, *cioè, a domicilio* 12, *negli ospedali* 3, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 16, cioè: maschi 7, femmine 9.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Le Petit Duc.*

Vittorio, o. 7 1/2 — *Macbeth*, opera — *Una sfida a Pekino*, ballo.

Alfieri. — *Riposo.*

Gerbino, o. 8. — *Trionfo d'amore* — *Si cerca un gruccitore.*

Rossini, o. 8 — *L'ultima d'un Damini.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1/2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale:* dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
24 ottobre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 738,5	+ 9,5	8,3	91	14° 20'	calma	n. ser.
12 m. 738,2	+ 10,4	8,3	91	14° 21'	E d.	coperto
3 p. 737,6	+ 12,0	8,3	85	14° 20'	calma	n. p. s.
6 p. 737,0	+ 11,7	9,4	88	14° 20'	calma	q. ser.
9 p. 737,9	+ 11,1	9,2	90	14° 20'	calma	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 8,5 ; Massima + 13,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 25 ottobre + 9,6

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 24 ottobre 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 50 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 5 15

Nascere della **LUNA**, 7 35 matt. — Passaggio al meridiano, 0 25 sera. — Tramonto, 5 5 sera.

Giorno della **Luna** 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 ottobre 1878 (ore 1 pom.):

Venti forti in diversi paesi del centro, a Torremilletto ed a Portotorres. Mare grosso alla Palmaria ed a Livorno; agitato nel golfo dell'Asinara, a Civitavecchia, a Rimini e presso il Gargano. Cielo coperto a Venezia, a Firenze ed in vari paesi dell'Italia meridionale; nebbioso a Moncalieri, alla Palmaria; nuvoloso altrove. Barometro leggermente alzato in Sardegna ed in alcuni punti delle coste occidentali della penisola e della Sicilia; abbassato altrettanto sull'Adriatico e sul Jonio.

Domineranno venti freschi e forti da libeccio a maestro sul Mediterraneo; di nord in alcuni punti dell'Italia superiore.

Stato del cielo un poco migliore nel settentrione e nel centro.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 21 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	14.7	11.8	Ancona	21.6	17.2
Milano	14.8	10.8	Roma	22.0	15.0
Torino	15.7	11.1	Livorno	22.4	15.8
Venezia	16 2	12.8	Napoli	22.5	16.6
Bologna	16 2	13 6	Firenze	22.8	15.7
Genova	19.3	16 0			

SOCCORSI AGLI INONDATI

Filatrici ed operaie
della due filande e filatoio A. Giretti

Brickerasio. — Raimondo M., L. 0 40 — Testero L., 0 30 — Don C., 0 30 — Morero R., 1 — Bessone L., 0 40 — Bosio M., 0 20 — Riba M., 0 30 — Gatti R., 0 30 — Lusagno L., 0 30 — Lusagno M., 0 25 — Morero T., 0 20 — Gerlero L., 0 20 — Gerlero E., 0 25 — Samuel A., 0 50 — Lavetti T., 0 30 — Lavetti C., 0 25 — Barotto T., 0 25 — Barotto C., 0 20 — Mascero D., 0 40 — Calosso M., 0 50 — Gamba T., 0 35 — Fornero L., 0 30 — Chiappero E., 0 30 — Chiappero M., 0 20 — Lusagno E., 0 20 — Brnera C., 0 20 — Buffa M., 0 20 — Ghirardi C., 0 20 — Borda T., 0 20 — Mascero V., 0 20 — Gasca E., 0 20 — Gamba C., 0 30 — Grindetti M., 0 25 — Giordano L., 0 20 — Lusagno G., 0 20 — Ghirardi M., 0 20 — Caffaro T., 0 20 — Lisdero A., 0 20 — Caliero F., 0 20 — Caliero M., 0 20 — Viguetta M., 0 60 — Caffaratti A., 0 20 — Caffaratti M., 0 20 — Gatti M., 0 20 — Corratti C., 0 20 — Signoretti G., 0 20 — Forsero C., 0 25 — Lusagno L. 0 20 — Filippa G., 0 20 — Vignola C., 0 20 — Gerlero M., 0 50 — Bosco C., 0 30 — Ferrero F., 0 30 — Gastaldi C., 0 20 — Caffaro M., 0 20 — Fornerone M., 0 40 — Storello G., 0 20 — Riba V., 0 20 — Prietti M., 0 20 — Gerlero T., 0 25 — Gerlero T., 0 20 — Ferrero T., 0 20 — Bosco D., 1 — Avaro G., 0 20 — Bunetto L., 0 50 — Bonanssa B., 0 25 — Gatti L., 0 20 — Vianco G., 1 — Ferrero G., 0 20 — Ferrero G. B., 0 0 — Samuel A., 0 50 — Bonetto C., 0 50 — Bertolin R., 0 30 — Vianco L., 0 25 — Caccia M., 0 25 — Bronsone C., 0 25 — Trombotto M., 0 20 — Gamba F., 0 20 — Bonanssa C., 0 20 — Bosto F., 0 15 — Lavetti C., 0 20 — Castellano C., 0 15 — Castellano M., 0 15 — Testero M., 0 20 — Clarge M., 0 25 — Clarge M., 0 25 — Dominici A., 0 10 — Castellano G., 0 25 — Bosto M., 0 10 — Bertotto M., 0 15 — Morero C., 0 20 — Ricca M., 0 20 — Ricca M., 0 15 — Frassinella D., 0 20 — Saluzzo G., 0 10 — Saluzzo B., 0 10 — Castellano L., 0 10 — Scalerandi T., 0 20 — calerandi A., 0 20 — Trombotto M., 0 10 — Caffaratti F., — 20 — Caccia E., 0 20 — Molinella L., 0 20 — Ambroggio G., 0 20 — Borgna G., 0 30 — Bonetto A., 0 20 — Lisdero C., 0 15 — Moriena T., 0 20 — Bruno M., 0 20 — Prietti T., 0 15 — Bronsone M., 0 20 — Trossero R., 0 10 — Girando M., 0 15 — Girando B., 0 15 — Sorelle Garis, 1 — Regis M., 0 20 — Bocco R., 0 20 — Giletto M., 0 20 — Bonino T., 0 20 — Basso M., 0 25 — Garnero M., 0 25 — Maurin M., 0 15 — Garnero D., 0 15 — Pertusio P., 0 20 — Lorenzatti Lucia, 0 25 — Fossatti A., 0 25 — Trombetto B., 0 25 — Caccia A., 0 50 — Dominici M., 0 15 — Caffaratti C., 0 20 — Levetti T., 0 20 — Levetti A., 0 50 — Gallo T., 0 20 — Riva L., 1 50 — Pertusio G., 0 20 — Rossetto D., 0 25 — Caccia A., 0 50 — Cattanco D., 0 25 — Salvagiotto T., 0 25 — Molineris T., 0 25 — Gamba C., 0 25 — Gastaldi C., 0 25 — Bonino M., 0 50 — Fornero A., 0 50 — Rossetto F., 0 50 — Giletto A., 0 50 — Regis P., 0 50 — Fossati G., 1 — Bertone M., 0 20 — Granero V., 0 25 — Lisdero A., 0 20 — Chiappero G., 0 30 — Formento C., 0 40 — Vianco M., 0 15 — Caffaratti G., 2 — Garis G., 2 — Bono F., 2 — Garnero C., 2.

Sommariva-Basco. — Golino T., L. 0 20 — Chiavassa T., 0 20 — Chiavassa C., 0 25 — Piumato M., 0 20 — Accata T., 0 20 — Bonino M., 0 30 — Bonino M., 0 30 — Cravero M., 0 20 — Cravero G., 0 20 — Verone M., 0 30 — Verone G., 0 30 — Gruppo M., 0 35 — Gruppo B., 0 35 — Gruppo L., 0 20 — Verna M., 0 20 — Gastaldi M., 0 20 — Perla C., 0 25 — Bernardi M., 0 25 — Pedusio M., 0 50 — Pedusio A., 0 50 — Pedusio G., 0 50 — Pedusio C., 0 25 — Gallo M., 0 25 — Bona M., 0 30 — Mariano M., 0 20 — Golino M., 0 20 — Golino A., 0 25 — Golino M., 0 20 — Golino A., 0 25 — Gosi M., 0 30 — Galvagno M., 0 50 — Marucco C., 0 50 — Racca T., 0 40 — Ulicco M., 0 30 — Bellis E., 0 20 — Racca M., 0 20 — Chiavassa P., 0 20 — Baineri M., 0 25 — Vivaldi A., 0 20.

Orbassano. — Mariatti O., L. 0 20 — Pignatta L., 0 20 — Masso G., 0 20 — Grosso L., 0 25 — Grosso T., 0 20 — Gili G., 0 20 — Seto T., 0 20 — Beccassino G., 0 20 — Ameri L., 0 20 — Martinengo C., 0 20 — Gallino O., 0 20 — Saracco T., 0 20

San Secondo. — Costantino G., L. 0 20 — Costantino L., 0 20 — Rivorio M., 0 25 — Garibaglio A., 0 35 — Garibaglio M., 0 35 — Garibaglio M., 0 30 — Golino C., 0 25.

Castagnole. — Garena R., 0 20 — Brunetto A., 0 20 — Brunetto M., 0 20 — Barretta M., 0 20 — Pochetino M., 0 50 — Giorgis F., 0 20 — Stesano M., 0 20.

Osasco. — Fiugua D., L. 0 50 — Rocca F., 0 20 — Paschetto L., 0 40 — Baronetto M., 0 20.

Garzigliana. — Moriena F., L. 0 20 — Godino C., 0 30 — Bocco G., 0 25 — Rocca O., 0 25.

Sommariva. — Racca F., L. 1.

Caramagna. — Ingaramo M., L. 0 20.

Racconigi. — Passatore A., L. 0 20.

Bertini L., L. 0 50 — Bertini M., 0 50 — Bertini L., 2 — Bertini A., 3 — Giretti A., 24 45 — Totale L. 100.

Lista precedente	L.	5577 44
Addetti alle filande e filatoio Giretti in Bricherasio	»	100 »
Ingegnere Giovanni Michela, Ivrea	»	10 »
V. de Tivoli, Londra	»	10 »
Tosi cav. Valentino	»	5 »
C. Buscaglia	»	5 »
Garbasso dott. Carlo e figlio Carlo Luigi	»	4 »
Engelfred Pietro	»	10 »
Vedova Tagliabò	»	2 »
Bénie Belli-Bruno	»	5 »
Cav. Leone Ottolenghi	»	20 »
N. N.	»	2 50
Dott. coll. Gius. Berruti direttore della *Gazzetta Medica*	»	25 »
G. G. A. B.	»	5 »
Totale	L.	5781 94

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

Continuando l'interruzione fra *Cengio* e *Sale* (linea *Bra-Savona*), si porta a conoscenza del pubblico che fino a nuovo avviso si eseguiranno fra *Bra* e *Savona* i treni 323 e 326 (orario 4 aprile scorso), con trasbordo di circa 400 metri fra *Cengio* e *Sale* pei soli viaggiatori e bagagli, in colli non eccedenti i 50 chilogrammi, conforme a quanto fu già notificato coll'avviso in data del 16 corr. mese.

Tutti gli altri treni rimangono sempre limitati da una parte a *Ceva* e dall'altra a *San Giuseppe*.

Avvertenze.

Le spedizioni delle merci a bestiame a grande ed a piccola velocità consegnate pel diretto inoltre a mezzo della ferrovia da e per le suddette stazioni di *Cengio* e di *Sale* od in transito per le medesime, saranno aggravate delle maggiori tasse dovute in ragione della maggior percorrenza chilometrica, dovendo tali spedizioni percorrere la linea di *Alessandria-Acqui-Savona*.

Per poter effettuare questi trasporti i mittenti dovranno domandare per iscritto sul bollettino di spedizione e sulla lettera di porto l'istradamento per la via *Alessandria-Acqui-Savona*, dichiarando di pagare il maggior tratto a percorrersi.

Resta poi stabilito, per quanto concerne i trasporti in servizio cumulativo internazionale, che le accennate tasse pel maggior percorso saranno computate in base ai prezzi proporzionali chilometrici fissati dalle tariffe del servizio interno italiano, *condizione questa che s'intenderà pienamente accettata dal pubblico solo pel fatto della presentazione dei documenti voluti per ottenere il trasporto diretto in servizio cumulativo.*

Milano, 23 ottobre 1878.

La Direzione dell'esercizio.

CORRIERE DELLA SERA
24 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.
23 ottobre.

Partenza di Cairoli. — Il Presidente del Consiglio dei ministri partirà sabato direttamente per Monza affine di mettersi a disposizione dei Sovrani per accompagnarli nel loro viaggio nell'Italia centrale e nella meridionale.

— *Un altro ministro gitta.* — L'on. Zanardelli partirà domenica.

Si tratterrà pochi giorni in campagna ed il 3 novembre, come fu detto, parlerà ai suoi elettori d'Iseo.

— *L'andata di Menabrea a Monza.* — Secondo un telegramma da Roma alla *Lombardia*, l'arrivo del generale Menabrea in Italia non ha alcuno scopo politico.

Il nostro ambasciatore in Londra trovavasi già in regolare congedo nei suoi possedimenti in Savoia, e poichè egli non aveva ancora presentato i suoi omaggi al novello Sovrano, si è creduto in obbligo, prima di ritornare alla sua residenza, di portarsi a Monza per compiere un atto doveroso.

— *Buon viaggio.* — Il deputato Crispi è partito stamane diretto a Parigi e Londra. Egli ritornerà per l'apertura del Parlamento.

— *Smentita.* — Si smentisce la voce che il Governo italiano accordasse un indennizzo di lire 10,000 al capitano del vapore *Santiago*, che portò i pellegrini spagnuoli a Civitavecchia.

— *Banchetto... cattolico.* — Iersera il Circolo di San Pietro della Gioventù cattolica romana offerse un banchetto nelle sale del caffè di Roma al Circolo della gioventù cattolica di Barcellona. V'assistevano diversi ecclesiastici. Vi si fecero brindisi e si recitarono poesie.

Stamane i pellegrini ripartirono per Civitavecchia.

— *Gli organici.* — Nel definire la questione degli organici si sarebbe risollevata la questione dell'aumento dello stipendio per gli impiegati.

A Roma verrebbe soppressa l'indennità di residenza del dieci per cento, aumentando a tutti 500 lire. Nelle stesse proporzioni si provvederebbe per gli impiegati delle Amministrazioni provinciali.

Banchetto
al Deputato di Mondovì.

Gli elettori del Collegio di Mondovì deliberarono di offrire un banchetto al loro deputato avv. P. Del Vecchio.

Questo banchetto, al quale interverranno molte personalità politiche ed amministrative, avrà luogo domenica prossima 27 a Mondovì.

Terremoto a Pinerolo.

Martedì alle ore 8.17 pom. si è sentita a Pinerolo una scossa di terremoto in senso ondulatorio, la quale, a differenza di due o tre precedenti, fu avvertita maggiormente.

Tiri a segno.

L'on. Barattieri ha consegnato il progetto pei Tiri a segno al Ministro dell'interno, che gli aveva dato l'incarico.

Questo progetto avrebbe una base interamente militare.

Un deputato sotto processo.

La *Stampa* di Napoli del 22 scrive:

Ieri l'altro fu proposto in sezione d'accusa il processo contro Billi pei fatti di corruzione e di compra di voti commessi in occasione della elezione politica nel Collegio di Chiusi del 1876.

Il processo ha avuto molte e strane vicende, epperò l'opinione pubblica attende con impazienza ed interesse la sentenza definitiva della sezione d'accusa, dopo che la Camera dei deputati all'unanimità autorizzò il procedimento.

Allestimento di navi.

Nel bilancio del 1879, che verrà presentato alla Camera, è stanziata una somma per lo allestimento del *Duilio*, che sarà ultimato sul principiare del 1879; per la continuazione dei lavori di allestimento del *Dandolo*; per la continuazione dalla costruzione dell'*Italia* (che sarà varata nel 1879) e del *Lepanto*; per lo allestimento degli avvisi *Agostin Barbarigo* e *Marcantonio Colonna*, che saranno varati nel corrente anno; per la costruzione del *Sebastian Veniero* e dell'*Andrea Provana*, e per intraprendere la costruzione di altre due navi da guerra di seconda classe.

CORRIERE DEL MATTINO
25 ottobre

NOTIZIE DA ROMA.
24 ottobre.

Tribunale supremo di guerra. — Lunedì verrà discusso innanzi al Tribunale supremo di guerra il ricorso del sergente Santagostino, condannato a morte per insubordinazione e vie di fatto verso un superiore dal Tribunale militare di Verona.

— *Nomine al Vaticano.* — Il Papa nominerà fra breve al posto di cappellano cantatario il sacerdote Paolucci, perugino. Nel prossimo novembre avranno luogo dei cambiamenti nelle cariche della Corte pontificia. Saranno aboliti diversi posti.

Monsignor Sanminiatelli avrà allora un vescovato. Monsignor Mocenni, ora maestro di Camera, rassegnerà in quell'epoca le sue funzioni.

Il furto dei 2 milioni e mezzo alla Banca Nazionale.

Telegrafano da Ancona al *Fanfulla* che la città è grandemente impressionata dalla notizia del furto di due milioni e quattrocentomila lire commesso a danno di quella sede della Banca Nazionale. Sono stati fatti cinque arresti. Sono giunti due ispettori. L'autorità procede.

Proclami internazionalisti a Trapani.

Leggiamo nella *Gazzetta di Trapani* che la scorsa domenica si trovarono affissi per le mura di quella città dei proclami internazionalisti, che l'autorità di pubblica sicurezza fu sollecita a far strappare.

Dimostrazione repubblicana.

Il *Corriere delle Marche* smentisce la notizia data da un giornale, che cioè a Sigillo siano stati già operati alcuni arresti, in seguito al procedimento avviato contro i *Circoli Barsanti*.

Quegli arresti furono fatti in seguito ad una dimostrazione repubblicana.

Investimento di un piroscafo.

I giornali di Palermo annunziano che il piroscafo *Panormus*, di circa 2000 tonnellate, della Società Ignazio e Vincenzo Florio e C., il 19 corrente, sortendo dal Pireo pel suo viaggio per Costantinopoli, investì nell'isola di Macronisi presso Laurium.

Per ora non si hanno altri particolari, ma si assicura che i passeggieri e l'intero equipaggio sono salvi. La R. pirocannoniera *Scilla* ed un vapore greco lavorano pel salvataggio.

La Società proprietaria aveva il suddetto piroscafo coperto di assicurazione.

Movimento delle pensioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento delle pensioni ordinarie di ciascun Ministero nel 3° trimestre 1878.

Le annualità in corso al 1° luglio 1878 ammavano ad 89,755 partite ed importavano complessivamente L. 57,874,073 66.

Nel trimestre sono state estinte 894 partite, per l'importo di L. 675,634 25.

Nel trimestre sono state instituite 1075 partite, per l'importo di L. 908,179 97.

Al 1° ottobre rimasero in corso 89,936 partite, per l'importo di L. 58,106,819 28.

Nel trimestre sono state concedute, per una sola volta, 130 indennità, che importavano, complessivamente, L. 240,199 09.

La quota dell'Italia per il Gottardo.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che da parte del Ministero del Tesoro vennero date le opportune disposizioni perchè sia preparata, per essere trasmessa quanto prima a Berna, la valuta metallica necessaria per costituire la somma di L. 5,499,128 64 da pagarsi al Governo svizzero quale quota proporzionale dei lavori eseguiti nel sesto esercizio attorno alla grande galleria del Gottardo, a seconda delle intervenute stipulazioni.

L'uragano di Haiti.

Si hanno da Haiti ragguagli sul violento uragano che ha cagionato un'immensa distruzione di proprietà a Anse, a Veau, Jeremie, Baraderes, Cayes, Petit-Trou de Nippes, Aquin, Coteaux, St-Luis du Sud, Cavaillon, Bainet, Jacmet, Artibonitre. In questi paesi la più parte delle case crollarono (circa 256) e risentirono gravissimi danni; le campagne furono devastate, e qualcuna delle città suddette era interamente allagata.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera.

Londra, 24. — I giornali annunziano che la febbre infierisce tra le truppe inglesi nelle Indie. Un terzo di un reggimento a Peshawur è ammalato.

La Rumenia ricusa di mantenere la strada militare russa attraverso il suo territorio.

Alessandria, 24. — Si calcola che le perdite per l'inondazione del Nilo ascendano a 500 mila sterline. Credesi vi siano 250 annegati. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

Londra, 24 — Il *Times* annunzia il fallimento di Mathew Buchanan, con un passivo di 1,250,000 sterline.

Del mattino.

Pietroburgo, 24. — Il generale Drentlen è arrivato.

Berlino, 24. — Il presidente di polizia sopprese il giornale berlinese *La Nuova Stampa*.

Napoli, 24. — Continua l'incremento dell'eruzione del Vesuvio. La lava è giunta all'orlo del vecchio cratere.

Pietroburgo, 24. — Il principe Dondukoff è giunto il 22 corrente a Sofia, ove si trova attualmente l'amministrazione centrale del principato di Bulgaria. Il generale Stolipin fu nominato governatore generale della Bulgaria.

Belgrado, 24. — Partew fu nominato residente turco in Serbia, e Cristic fu nominato residente serbo a Costantinopoli. Il corpo d'esercito della Drina venne posto sul piede di pace.

Costantinopoli, 24. — Savfet dichiarò al rappresentante di una potenza che la Porta fa tutto il possibile per eseguire il trattato di Berlino, riguardo alla Serbia e al Montenegro.

Parigi, 24. — Gl'imputati pel Congresso operaio furono condannati da sei a sedici mesi di carcere e alla multa.

Bucarest, 24. — Molti ebrei lasciano la Bessarabia, e recansi nella Rumenia.

Londra, 24. — Il cardinale Cullen è morto.

Budapest, 24. — La Camera dei deputati elesse Ghyczy a presidente.

Costantinopoli, 24. — La Porta decise sulla risposta da dare all'Inghilterra riguardo alle riforme in Asia.

Dichiarò di essere disposta a nominare per cinque anni ispettori giudiziari ed ispettori di finanze stranieri e parecchi ufficiali stranieri come comandanti della gendarmeria.

La Convenzione greco-turca venne approvata, eccettuati i punti finanziari.

Lobanoff insiste perchè la Porta gli consegni un controprogetto del trattato di pace. Egli comunicherebbe del trattato di Berlino con articoli di Santo Stefano non rivedut. La Porta è piuttosto disposta a firmare un nuovo trattato più esplicito di quello di Santo Stefano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 24, ore 3,40. — L'onorevole Specialle, segretario generale del Ministero di pubblica istruzione, partì ieri sera alla volta di Napoli per offrire il portafoglio del Ministero di agricoltura e commercio, credesi, all'onorevole Pessina.

In caso di rifiuto si pensa sempre all'on. Abignente.

— Si nominerà presto il segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

ROMA, 24, ore 5. — La convocazione delle Camere avrà probabilmente luogo il giorno 20 novembre prossimo.

I Sovrani giungeranno a Napoli l'11 novembre e vi si tratterrebbero una settimana.

— Si crede che l'on. Brin abbia accettato il portafoglio del Ministero della marina, dopo una conferenza avuta coll'on. Depretis.

Del mattino.

PARIGI, 24, ore 4,6. — Una medaglia commemorativa sarà data indistintamente a tutti gli espositori. Essa è di bronzo della grandezza di uno scudo di argento.

— Il Duca di San Donato ha avuto un colloquio con Marcère ministro dell'interno.

ROMA, 25, ore 11,10. — Il contrammiraglio Brin non ha accettato ancora il portafogli della marina.

— L'on. Depretis conferì di nuovo col presidente del Consiglio on. Cairoli.

— Sembra che, coi portafogli ancora vacanti, si voglia allargare la base parlamentare nel nostro Gabinetto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 19, prof. **Bergoglio**
(2992)

Anno XI. CIRCOLO FILOLOGICO DI TORINO
Via Arcivescovado, n. 1 (angolo via Roma).
Riapertura delle Scuole serali 15 ottobre.
Insegnamento delle lingue **Francese, Inglese** e **Tedesca** ripartito in tre corsi. — Corsi unici per le lingue Spagnuola e Russa, per le Lettere Italiane e la Corrispondenza commerciale Francese. — Stanze di lettura e di studio. — Giornali e Riviste italiane ed estere. — Biblioteca speciale linguistica. — Tassa d'entratura L. 5. Tassa mensile L. 5.
(0620)

(2613) **Istituto Barberis**
per la preparazione degli aspiranti alla **R. Accademia, Scuola e Collegi militari**. Torino, via delle Scuole, 15.

(2590) **Istituto Grillo**
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e commerciali. Convitto annesso al R. Ginnasio Gioberti ed alla R. Scuola Tecnica Po. Via delle Rosine, num. 15 bis.

Istituto femminile Maffei
Via San Dalmazzo, 20.
Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 2 alle 5 pomeridiane.
Corso elementare e corso superiore. Si ricevono allieve anche solo pei corsi speciali di lingua e letteratura italiana, lingua francese, inglese e tedesca, aritmetica, storia, disegno, ballo, musica, ginnastica e lavori femminili.
L'istruzione è affidata a valenti professori ed abili maestre. (2969)

Nell'**Istituto Faconti** (via Piana, 7) si riaprirà l'intiero corso elementare femminile il giorno 4 novembre, ed il corso superiore il 15 dello stesso mese. (2986)

ISTITUTO SOCIALE con semiconvitto
(*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)
Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le iscrizioni pel prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.
NB. I giovani possono rimanere tutto il giorno nell'Istituto ad eseguirvi i lavori di scuola. (0630)

Istituto femminile Fecia
(Torino, via Genova, n. 6).
Corso elementare completo e scuola magistrale per damigelle aspiranti alle patenti di lingua italiana e francese. — Si accettano alunne interne ed esterne. (0630)

Il professore **James Bevers** ha cambiato il suo domicilio in via Finanze n. 7. (2988)

Le migliori Capsule di Cubebe sono le Capsule Foucher, d'Orléans. 10, rue Rambuteau, Parigi. (2703)

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di catrame (goudron), capsule *Guyot* e *Gulliot*. — **Elettuario acqua-catrame** L. 1 50. — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e di 2 cent. 50. — **Sciroppo di catrame con codeina** L. 1 50. 1548.

Rinvenimenti.

Trovansi in consegna presso l'Ufficio di Polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Una somma in biglietti di banca rinvenuta in una buca d'impostazione delle lettere;
2. Un cannocchiale da teatro;
3. Un velo da donna;
4. Un congegno di macchina per cucire.

Notizie Commerciali

TELEGRAFIE PARTICOLARI UFFICIALI

		23	24
PARIGI (sera), 4 settembre			
FARINE	Marche pel corr. (*)	L. 62 75	62 75
»	» per marzo e aprile	» 61 50	61 50
»	» maggio e giugno	» 61 —	61 25
»	» pei 3 mesi da gen.	» 60 75	60 75
BUONI GUSTI	saccarino 88[18 (*)	» 92 25	92 25
»	» 7/9	» 89 50	89 25
»	bianco 3	» 80 75	69 75
»	raffinato scelto	» 142 50	142 50

LIVERPOOL, 24 ottobre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000 di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 1000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 11000.

HAVRE, 24 ottobre (sera).

COTONI — Vendite balle 900.

Mercato pesante.

Rio non lavati da 69 50 a 70.

CAFFÈ — Venduti sac. 1210.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

Rio non lavati da 60 a 72.

MARSIGLIA, 24 ottobre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 14534

» — Vendite » 3500

Mercato calmo, compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.

(*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 24 ottobre 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	81 18
		Trame	»	» »
		Greggia	1	79 63
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	160 81
		Tot. nel mese a oggi	141	
Stagionatura Società anonima		Organzino	8	801 84
		Trame	1	58 05
		Greggia	9	686 23
		Articoli diversi	1	60 48
		Totale	19	1004 60
		Tot. nel mese a oggi	385	
Condiz. estere di Persone		Organzino	1	73 21
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	1	50 37
		Totale	2	123 58
		Tot. nel mese a oggi	50	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DELLE UVE.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

1878 — 23 ottobre.

ALBA. Neirani. Mir. 2200: prezzo inf. 2 45, sup. 2 80; prezzo medio 2 65.

Nebioli, mir. 2000: prezzo inf. 2 50, sup. 3 10; prezzo medio 2 74.

Uve diverse, mir. 1500: prezzo inf. 2 25, sup. 2 60; prezzo medio 2 34.

CUNEO, 22 ottobre. — In questo mercato ebbero luogo poche contrattazioni per la titubanza dei venditori e dei compratori.

Il prezzo dei cereali in genere rallentò di qualche centesimo, che poi riacquistò sul finire del mercato.

Le castagne trovarono pronti compratori e ne fu acquistata una bella partita da spedirsi al lontano Brasile, dentro cassette perforate, appositamente costrutte. Anche le patate ottennero un lieve aumento di prezzo.

Le uve poi non hanno più prezzo e sono tutte comperate da forestieri a qualunque costo.

Continua la spedizione di bestiami per Nizza, e di farine per altri luoghi.

535	ettol.	Frumento	L. 21 70 a 19 90	
100	»	Id. mescolo	» 16 15 a 15 20	
35	»	Segale	» 13 90 a 13 —	
—	»	Orzo	» — — a — —	
150	»	Avena per mir.	» 0 90 a 1 80	
100	»	Riso	» 35 10 a 32 70	
125	»	Meliga	» 12 80 a 11 75	
10	»	Formentone	» 9 60 a 5 45	
30	»	Miglio	» 11 50 a 10 50	
12	»	Fave	» 16 25 a 15 75	
40	»	Fagiuoli	» 13 — a 10 75	
35	»	Id. bianchi	» 19 50 a 17 30	
400	mir.	Patate	» 0 25 a 0 70	
10400	»	Castagne	» 2 25 a 1 —	
30	quint.	Legna forte	» 3 10 a 2 90	
20	»	Id. dolce	» 2 60 a 2 40	
10	»	Fieno	» 9 — a 8 —	
10	»	Paglia	» 5 — a 4 50	
Burro al chil.			» 2 20 a 2 —	
Lardo			» 2 10 a 1 90	
Ova dozzina			» 1 — a 0 95	
Vino (20 ett. 1ª q. L. 56 a 55 l'ettol.				
Vino (20 » 2ª q. » 52 a 50 »				

VERCELLI, 22 ottobre. — Abbiamo poca variazione sui prezzi dei risi. Le vendite continuano ad essere importantissime, e soltanto i risi floretti ed i bertoni per la loro scarsità aumentarono di centesimi 50.

Nessuna differenza negli altri generi, con affari sempre limitati.

Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 35 50 a 36 —	25 59	
Id. mercantile	» 36 50 a 37 25	26 33	
Id. mercantile buono	» 37 75 a 38 75	27 32	
Id. floretto	» 40 50 a 41 25	19 19	
Id. bertone mercantile	» 33 — a 34 25	24 01	
Id. bertone buono	» 35 25 a 36 —	25 44	
Frumento mercantile	» 25 50 a 26 50	18 57	
Id. buono	» 27 50 a 29 75	20 44	
Segale	» 16 50 a 17 50	12 14	
Meliga	» 16 — a 17 50	11 96	
Avena misura locale	» 9 25 a 10 50	— —	

MILANO, 23 ottobre. — Mantenendosi il mercato nello stesso indirizzo da noi più volte precedentemente indicato, non abbiamo che a riportare i prezzi dell'antecedente listino, verificatisi anche per gli affari stipulati in questi ultimi giorni.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento	L. 25 50 a 23 50	
Frumento Po	» 27 50 a 29 —	
Granoturco	» 15 — a 17 50	
Segale	» 19 — a 20 —	
Riso nost. dazio sciolto	» 38 — a 41 —	
Riso pugliese	» 31 — a 35 —	
Avena	» 17 — a 18 —	

CARMAGNOLA, 23 8bre. — Ecco il bollettino:

800	ett.	Frumento	prezzo medio	L. 21 02
180	»	Segale		» 12 78
60	»	Avena		» 8 70
170	»	Meliga		» 12 35
100	»	Riso		» 30 32
—	»	Fagiuoli comuni		» — —
300	mir.	Patate		» 0 60
1800	»	Castagne fresche		» 1 25
30		Buoi e manzi 1ª q.		» 8 30
120		Id. 2ª q.		» 7 50
35		Vitelli 1ª q.		» 9 40
125		Id. 2ª q.		» 8 60
140		Giovenche		» 6 60
—		Maiali		» — —
250		Maiali da latte per capo		» 20 —
7000	mir.	Canapa greggia		» 5 85
—	»	Id. lavorata		» — —
—	»	Seme di canapa		» — —
550	»	Cordame		» 9 50
400	»	Olio fino d'oliva		» 17 —
—	»	Trifoglio		» — —
50	»	Ballirro 1ª q.		» 27 —
90	»	Id. 2ª q.		» 23 50
2500	doz.	Uova		» 0 90

CHIVASSO, 23 ottobre. — Ecco il bollettino.

Frumento	ettol.	L. 20 60 a 21 60	
Segale	»	» 13 01 a 14 10	
Avena per mirla	»	» 9 33 a 9 98	
Riso	»	» 27 98 a 29 93	
Meliga	»	» 12 58 a 13 25	
Legna forte	quint.	» 2 80 a 3 —	
Id. dolce	»	» 2 40 a 2 50	
Fieno	»	» 7 50 a 8 —	
Paglia	»	» 3 50 a 4 —	
— Buoi da mac.	per capo	» 400 — a 500 —	
— Id. da tiro	»	» 230 — a 285 —	
— Vacche scrivane	»	» 140 — a 200 —	
— Id. da pascolo	»	» 140 — a 340 —	
— Id. erbarnole	»	» 95 — a 145 —	
— Vitelli sanati	»	» 65 — a 135 —	
— Id. da latte	»	» 40 — a 80 —	
— Moggie	»	» 95 — a 160 —	
— Maiali	»	» — — a — —	

FIRENZE,	23	24
Rendita 5 0/0	80 77	80 92
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro fattura	22 09	22 09
Londra fattura	27 60	27 60
Cambio su Parigi	110 50	110 93
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	818 25
Banca Nazionale	2030 —	2035 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	620 —	614 50
Credito Mobiliare	679 —	682 —

PARIGI,	23	24
5 0/0 Francese ammortizzabile	78 35	78 37
3 p. 0/0 Francese	75 52	75 50
5 p. 0/0 Id.	113 20	113 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 27	73 35
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	151 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	238 —	239 —
Azioni Ferrovie Romane	74 —	73 —
Obbligazioni Lombarde	239 —	240 —
Obbligazioni Romane	263 —	263 —
Cambio su Londra	25 33	25 32 5
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	94 1/16	94 3/16

VIENNA,	23	24
Mobiliare	223 40	224 50
Lombarde	65 50	65 50
Banca Anglo-Austriaca	99 —	100 40
Austriache	252 —	252 50
Banca Nazionale	789 —	789 —
Napoleoni d'oro	9 42 5	9 40
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 65	46 70
Cambio su Londra	117 70	117 50
Rendita Austriaca	62 20	62 25
Rendita in carta	60 57	60 77
Unionbank	66 40	66 30
Rendita Austriaca nuova	71 30	71 35

BERLINO,	23	24
Mobiliare	384 —	389 —
Austriache	435 —	438 —
Lombarde	114 50	115 —
Cambio su Londra	20 27	20 27
Rendita Italiana	— —	72 50
Obbl. Regia Tabacchi	— —	101 90
Rendita Turca	11 20	11 25

LONDRA,	23	24
Consolidato inglese	94 1/16	94 3/16
Rendita Italiana	72 1/8	72 1/4
Spagnuolo	14 1/4	14 1/8
Turco	10 15/16	10 7/8
Egiziano del 1868	56 7/8	56 1/2
Egiziano del 1878	49 3/4	49 7/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Lr. 20,000.

BORSA DI GENOVA. — 24 ottobre.

Rendita Italiana	80 92 cont. — 80 95 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2039 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano	679 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	347 — f.m.
Francia lettera 110 55 — denaro 110 45	
Londra vista 28 04 — denaro 28 09.	
Marenghi da 22 05 a 22 09 — Sconto 5 0/0.	

BORSA DI MILANO. — 24 ottobre.

Rendita Italiana f.m.	80 22 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	564 —
Oro	22 09

BORSINO.

Torino, 24 ottobre (ore 5 pom.).

Eccellente Parigi oggi senza variazioni dalla chiusura precedente. Si notava però una certa titubanza, prodotta dal timore di un nuovo aumento di sconto, ed i corsi di questa Borsa erano diffatti in ribasso, ed in modo speciale per i Lr.: il 5 0/0 a 113 20, l'It 73 10. Scongiurato, almeno per oggi, lo spauracchio dello elevarsi dello sconto, il Consolidato inglese alla seconda quota migliorava di 1/8, ed anche la chiusura si venne in aumento: 3 0/0 a 75 50, 5 0/0 113 27, It. 73 85, Ingl. 94 3/16. Da noi fattosi 80 95, si chiuse a 81 den., con lett. 81 02 1/2, dopo chiusura consciuta.

Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 ottobre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 81 05 07 1/2 — 81 05 05 15 15 15 — in liq. 80 90 f.c.

Corso legale 81 07 1/2.

Uve da 22 05 a 22 11.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia (breve (lungo	meno 5 110 45	110 70	— —	— —
Svizzera meno 4 1/2	110 45	110 70	— —	— —
Londra più 6	— —	27 62 1/2	27 67 1/2	
Germania più 5	— —	— —	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 ottobre 1878.

Dopo la Borsa ufficiale di ieri, che chiudeva in ripresa, non si sapeva che alcuna notizia cattiva sia venuta ad oscurare l'orizzonte della Borsa; la riunione della sera non portava nessuna variazione ai prezzi della Rendita. Altre volte si diceva: nessuna notizia, buona notizia; ora pare che si pensi il contrario: la mancanza di buone notizie è per se stessa una cattiva notizia. Quindi oggi da noi la Rendita per fine corrente, dopo aver esordito a 81, fece 80 97 1/2 e 80 95, chiudendo a questo prezzo più in lettera che in denaro.

I titoli per pronti contanti sono sempre molto richiesti e pagati anche più caro che per fine corrente.

Per grossi titoli 81 a 81 02 1/2.

Per titoli spezzati 81 10 a 81 20.

Il riporto per fine 9bre 25 a 27 1/2 cent.

Az. Banca Naz. 2036 a 2035.

Az. Mobiliare 680 a 678.

Az. Banca di Torino 705 a 708.

Az. Banco Sc. 288 a 289 1/2.

Az. Banca Subal. 812 a 815.

Az. Tabacchi 830 a 833.

Az. Meridionali 346 a 349

Obbl. Meridionali 253 a 254 1/2.

Obbl. Cavour 514 a 515.

Cartelle S. Paolo 474 a 475.

Francia 110 45 a 110 70

Londra 27 65 a 27 72 1/2

Oro da 22 05 a 22 11.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Testa, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., 6bis du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Riesud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 12 novembre 1878, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine, per la vendita d'un tratto di terreno della soppressa piazza d'Armi, di metri quadrati 4600 circa, destinato a fabbricazione con porticato e situato fra le coerenze del corso Siccardi e della piazza Vittorio Emanuele II a levante, del corso Vittorio Emanuele II a giorno, d'una via da denominarsi a ponente e dei signori Cora, Sarti e Benedetto Crida a notte.

L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 6 per ciascun metro quadrato di terreno.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 2692

DA VENDERE

una bella Casa a tre piani con elegante giardino in questa città, via dei Fiori, e terreni annessi, divisibili in tre lotti, parte dei quali con costruzioni.

Dirigersi per schiarimenti dall'avv. Coffi, via Doragrossa, 28 2649

FELTRI PER TETTOIE - COPERTURA leggera, durevole ed economica.

Feltro per facciate di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco duro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso F. Comunetti, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

GRAN MAGAZZINO e fabbrica di mobili

di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, N. 35, con ribasso pel trasferimento in aprile vicino al tratto nuovo di via Bogino, Torino. 2693

Presso CARLO MALFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti invernigiati. — L. 1 50 il flacone. 1019

TERRENI FABBRICABILI, Case per manifatture con forza motrice e Case in Torino da vendere o da affittare. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

La Casa Commerciale

Torinese, via Po, N. 38, s'incarica di collocare persone di servizio d'ambo i sessi a condizioni vantaggiosissime. 2666

Un Professore

di lingua francese e tedesca, debitamente approvato, il quale funzionò parecchi anni in detta qualità, in Francia, Germania ed Italia dà ripetizioni private e lezioni di letteratura e di conversazione.

Indirizzarsi alla Redazione di questo giornale. 2823

Collegio-Convitto Municipale di Cavour

presso Torino.

Tra i più distinti Collegi del Piemonte a buon diritto va annoverato il Collegio-Convitto di Cavour, ottimamente diretto dai tre chiarissimi professori fratelli Cofiu. E questa volta il migliore elogio non viene da noi, ma dalla Commissione provinciale, che nella visita testè fatta ai Collegi della provincia ebbe a lodarsi della soda ed ampia istruzione che colà s'impartisce. Ed in prova di ciò nella relazione fatta dalla prelodata Commissione provinciale venne proposto al Collegio di Cavour un sussidio doppio di quello che si solava pel passato elargire dalla provincia. Alla benignità del clima, all'ampiezza ed alla comodità del locale, all'abbondanza ed alla sanità della pensione annuale (di lire 20 mensili per la prima e di lire 32 per la seconda), questi valorosi insegnanti hanno saputo aggiungere ciò che oggigiorno cotanto si lamenta nella maggior parte degli Istituti, *una cura e sodo educazione*. (Dal *Corriere di Torino*, numero 255, 19 settembre 1878) 2687

COMUNE DI CASTAGNETO

Incanto definitivo

per l'affittamento del Fondo Medicinale di San Genesio.

Essendo stato fatto l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 770, per cui fu deliberato l'affittamento suddetto con verbale 7 corrente, un nuovo incanto definitivo sul prezzo come sopra aumentato di L. 808 50 avrà luogo il 28 corrente ore 10 antim. nella casa comunale di Castagneto.

Il capitolato delle condizioni e i documenti annessi sono visibili nella segreteria del Comune.

Castagneto, 13 ottobre 1878.

Il Sindaco

0650 Avv. VIANO.

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Cochard per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fuliggine.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

PANCREATINA

di DEFRESNE

Adottata negl'Ospedali e Ospizii Civili di Parigi.

La Pancreatina è il più potente digestivo conosciuto. È indicata sempre con successo contro:

Il disgusto degl'alimenti;	Gli eruttti di gas;
Le difficili digestioni;	La gastrite;
Il gonfiamento dello stomaco;	La gastralgia;
L'anemia;	Le malattie del fegato.

La Pancreatina scaccia e risveglia l'appetito nei convalescenti, arresta i vomiti delle donne gravide e combatte il dimagrimento dei tisici. La Pancreatina si dà in polvere o in pillole. — *Deposito nelle primarie farmacie.* 2418

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jough ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso S. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 2562

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata Conserva Pettorale della Certosa è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed insipienti affezioni di petto, ecc. — L. 3, 2, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elatina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1199

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo delle Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di GRANULI, di TINTURA e specialmente di PASTIGLIE e di SIROPPO, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Rancedine, Laringiti, Gravulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio della Via respiratoria.*

DERODE & DEFFÈS, Phens, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie Taricco, Centrale Terre e Barberis, via Doragrossa 19 e 21. 1890

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Essendosi fatto il ribasso del *Ventesimo* al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al Pubblico che nel giorno di mercoledì 30 corrente, alle ore 10 ant. in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della provvista per un anno e mezzo di pietrisco serpentino delle cave di Balangero per la manutenzione delle prime tratte delle strade provinciali Torino-Susa, Torino-Genova, Torino-Cuneo e quinta tratta della strada Torino-Lanzo, nella quantità totale approssimativa di metri cubi 3 460.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di lire 30,858 21 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1879 e sarà ultimato al 30 giugno 1880 salvo all'Amministrazione di prorogarlo di uno o due anni successivi, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia, la somma di L. 3400 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare la esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 11,546 73 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, li 21 ottobre 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

2684 C. BACCALARIO.

FABBRICA NAZIONALE

di Macchine da Cucire

di GEROLAMO BRACCO

Torino, via S. Teresa, 6, e via Lagrange, 7

DEPOSITO

di Macchine estere dei più perfezionati sistemi di nuova costruzione, con nuova guida a *plisser* per uso di sarti e famiglie.

Macchine a plisser a gas. Con questa macchina si fanno 2300 metri di *plissé* al giorno di sei dimensioni diverse.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI.

Si provvede qualunque articolo relativo alle macchine e si eseguisce qualunque riparazione.

Depositi in provincia: Aosta, Peretti, negoziante in ferro; Bra, Gallo, serragliere; Ivrea, chirurgo Cignetti; Mondovì, Mantelli Pietro, calzolaio; Racconigi, Sartoris Antonio, sarto.

Torino, Tip. Eredi Botta e Favale.